



REGIONE MARCHE



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

programma attività **2013**

ottobre 2012



L'attuale situazione di crisi generalizzata, con conseguente riduzione delle risorse, rende sempre più difficile l'attività delle amministrazioni pubbliche.

In alcuni casi sembra che si debba fare un passo indietro proprio sulle tematiche della tutela ambientale, soprattutto per recuperare maggior competitività sul lavoro e nei mercati.

Noi siamo fortemente convinti del contrario.

Maggior tutela ambientale significa miglioramento della qualità della vita con conseguente riduzione delle spese sanitarie, qualificazione della capacità produttiva delle imprese con recupero di presenza sui mercati internazionali, tutela dei consumatori dalle frodi e quindi sostegno alla economia locale e alla cultura della legalità.

Forti di queste convinzioni, proponiamo il programma delle attività dell'ARPA Marche per il 2013 senza tagli né riduzione della qualità e quantità dei servizi erogati, grazie ad una seria opera di razionalizzazione che ha reso possibile una consistente riorganizzazione della spesa.

Ringrazio per questo il personale, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze delle categorie economiche e produttive e, soprattutto, l'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali marchigiani, per la piena condivisione di questo percorso virtuoso a servizio della nostra comunità.

Roberto Orfiani Rosi

agenzia

comunicazione

attività tecnica

temi ambientali

attività gestionale

schema delle macrotematiche



logo obiettivo 2013



i grafici presenti nella relazione sono redatti sulla base dei dati certi a tutto agosto interpolati a dicembre per quel che riguarda il 2012 e calcolati su media annua per quel che riguarda la previsione 2013

Programma attività 2013

a cura della **Direzione Tecnico scientifica** e della **Direzione Amministrativa di ARPAM**

progetto grafico: **Massimo Marcelli Flori**

fotografie: **archivio ARPAM, Cristiano Carloni (1, 14, 17, DG), Daniela Vairo (indice), Tristano Leoni (8), Milena Brandinelli (6), Massimo Marcelli Flori (19, 20, 33), Isabella Paparoni (4, 14, 15, 18), Giuseppa Di Noto (11)**

Il Programma Attività 2013 è disponibile in formato pdf nell'area news del sito dell'Agenzia www.arpa.marche.it
Per ulteriori informazioni si prega di contattare l'ufficio comunicazione arpam.comunicazione@ambiente.marche.it

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. 13/2004, l'ARPAM trasmette alla Giunta Regionale, ai fini dell'esercizio di vigilanza, entro il 15 ottobre di ciascun anno, il Bilancio Preventivo Economico annuale ed il Programma di attività relativo allo stesso esercizio. Ai sensi dell'art.7, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 2 settembre 1997 n.60, il Direttore Generale deve adottare il Programma annuale delle attività per l'anno 2013.

I criteri per la stesura del Bilancio Preventivo Economico e del Programma delle attività sono quelli logici derivati dalla nuova organizzazione del portale internet dell'Agenzia con una suddivisione snella e più facilmente intuitiva delle numerose attività e peculiarità di ARPAM.

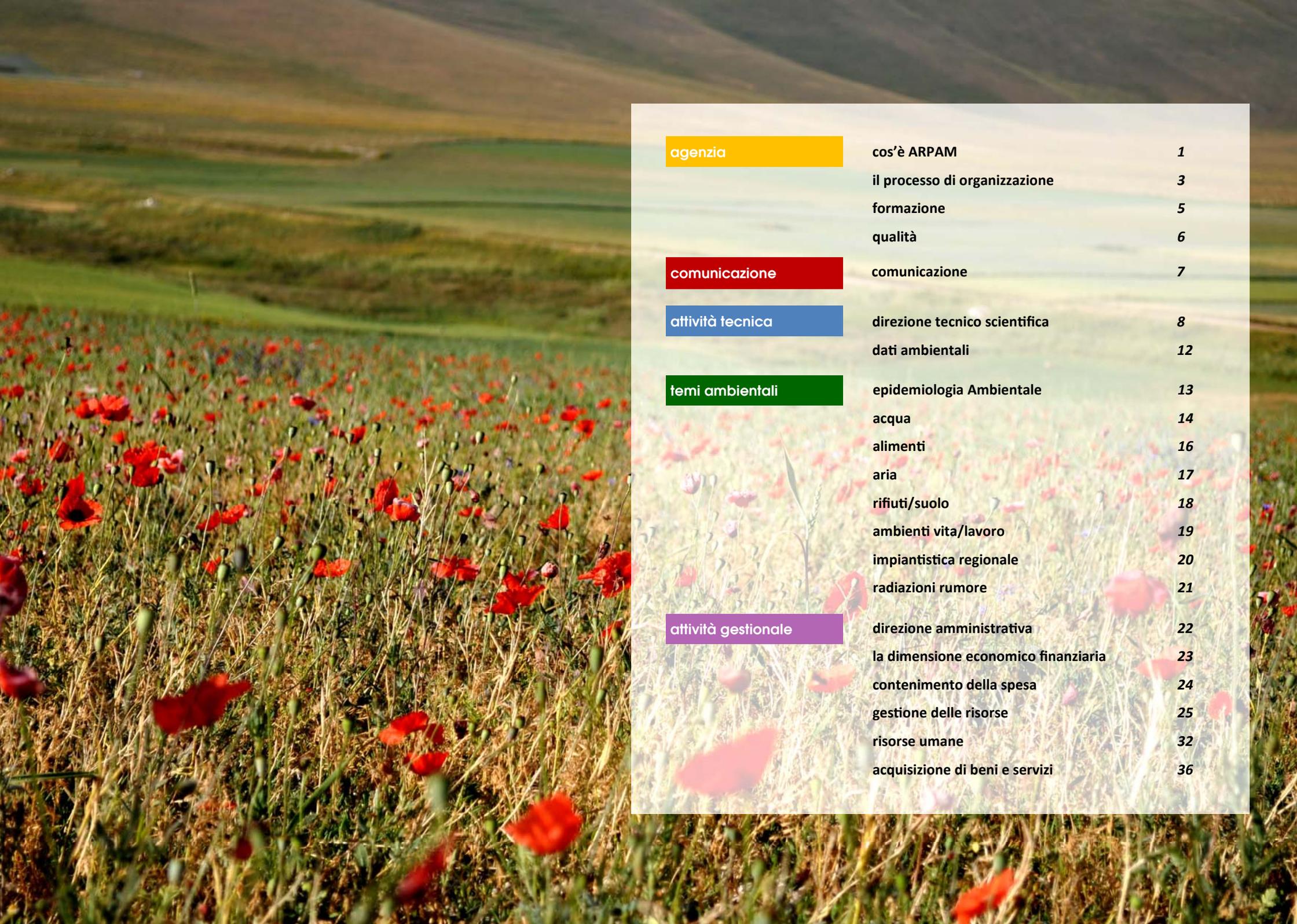
Si tenga presente che i dati relativi ad ogni specifico tema trattato sono definiti al 31 agosto del 2012 interpolando poi gli stessi fino a giungere alla proiezione quanto più realistica possibile dei risultati al 31 dicembre del 2012.

Il tutto al fine di consentire delle proiezioni programmatiche per il 2013 realistiche ed attendibili.

Ad ogni tema trattato pertanto oltre allo stato dell'attualità verrà associata la proiezione programmatica contraddistinta dal simbolo (obiettivo 2013).

Con l'auspicio che le semplificazioni adottate facilitino la comprensione di un documento comunque complesso ed articolato auguriamo buona lettura.





agenzia

cos'è ARPAM	1
il processo di organizzazione	3
formazione	5
qualità	6

comunicazione

comunicazione	7
---------------	---

attività tecnica

direzione tecnico scientifica	8
dati ambientali	12

temi ambientali

epidemiologia Ambientale	13
acqua	14
alimenti	16
aria	17
rifiuti/suolo	18
ambienti vita/lavoro	19
impiantistica regionale	20
radiazioni rumore	21

attività gestionale

direzione amministrativa	22
la dimensione economico finanziaria	23
contenimento della spesa	24
gestione delle risorse	25
risorse umane	32
acquisizione di beni e servizi	36

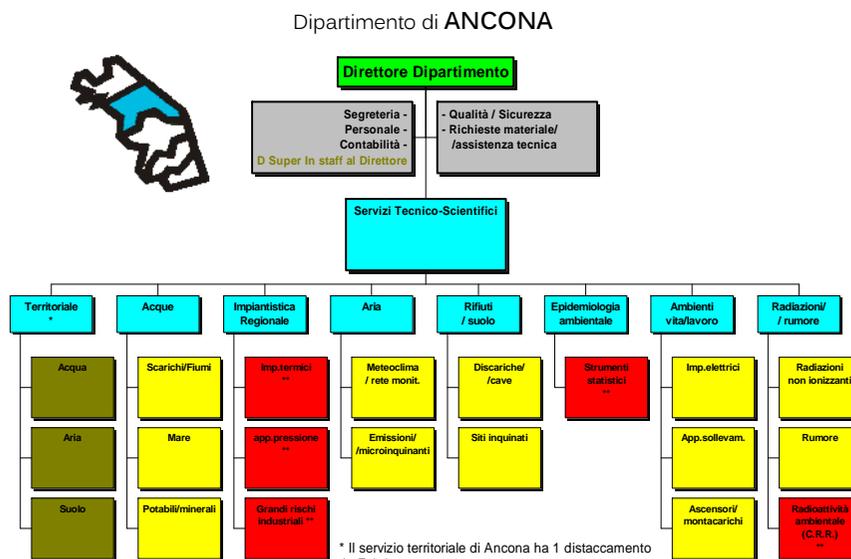
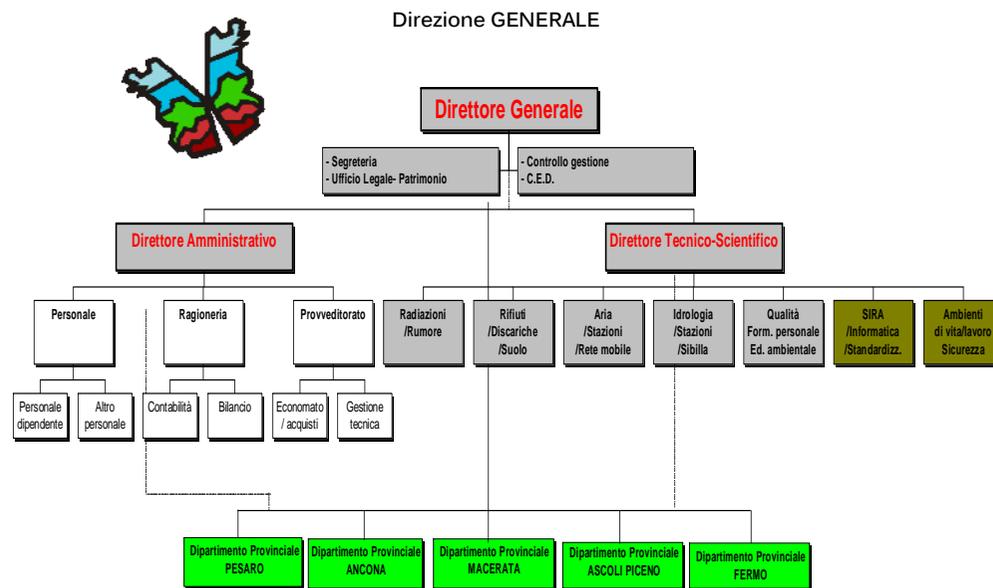
L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche è un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile con sede in Ancona, istituita e disciplinata con Legge Regionale 2/9/1997 n. 60. La stessa è preposta all'esercizio delle funzioni tecnico-scientifiche di interesse regionale per la vigilanza e i controlli ambientali nonché all'erogazione di prestazioni laboratoristiche ambientali e di sanità pubblica (con esclusione dell'attività chimico-clinica).

L'ARPAM fornisce prestazioni e servizi in molteplici campi di azione a supporto della Regione, degli Enti Locali, dell'ASUR ma anche di imprese e cittadini.

Per l'esercizio delle funzioni e delle attività l'Agenzia si articola in una struttura centrale, sita ad Ancona e in Dipartimenti Provinciali, siti nei capoluoghi delle cinque Provincie, che costituiscono la rete tecnico-scientifica dell'Agenzia.

Si riporta, nel prospetto sottostante, l'organigramma, di cui all'art. 9 della Legge sopra citata, definito con il Regolamento di Organizzazione interna e di funzionamento aggiornato, da ultimo, a seguito dell'istituzione del nuovo Dipartimento di Fermo ed approvato con DGRM n. 1259 del 2/8/2010.

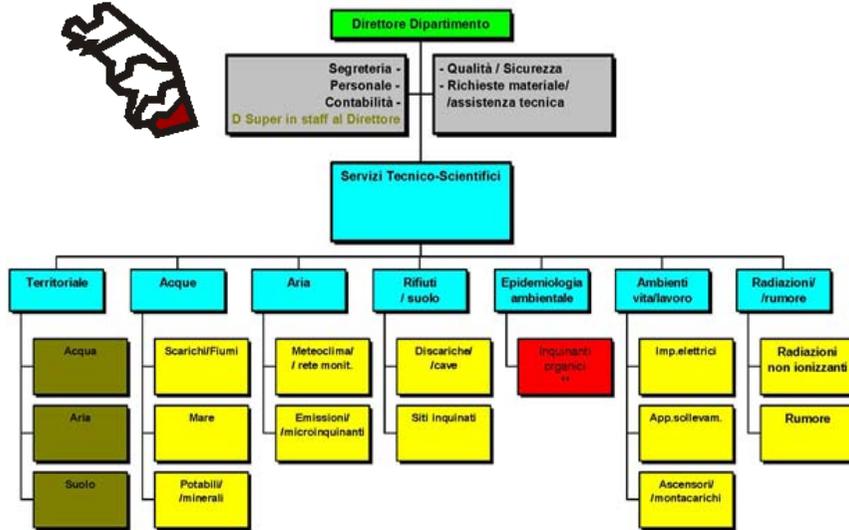
C'è da evidenziare che, come verrà specificatamente indicato successivamente, è in corso di realizzazione il progetto di revisione del modello organizzativo che verrà attuato nell'anno 2013.



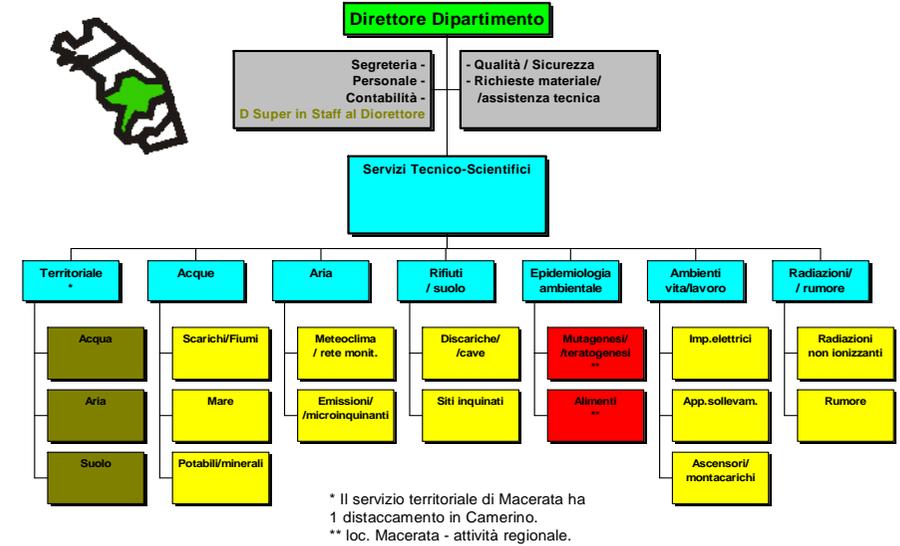
* Il servizio territoriale di Ancona ha 1 distaccamento in Fabriano.
** loc. Ancona - attività regionale.



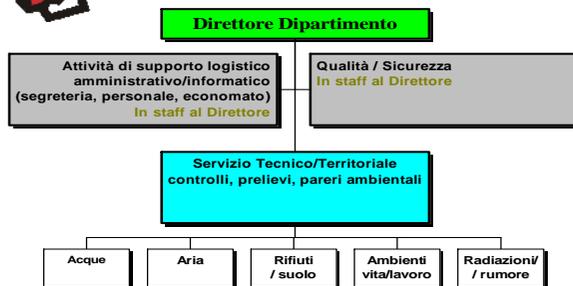
Dipartimento di ASCOLI PICENO



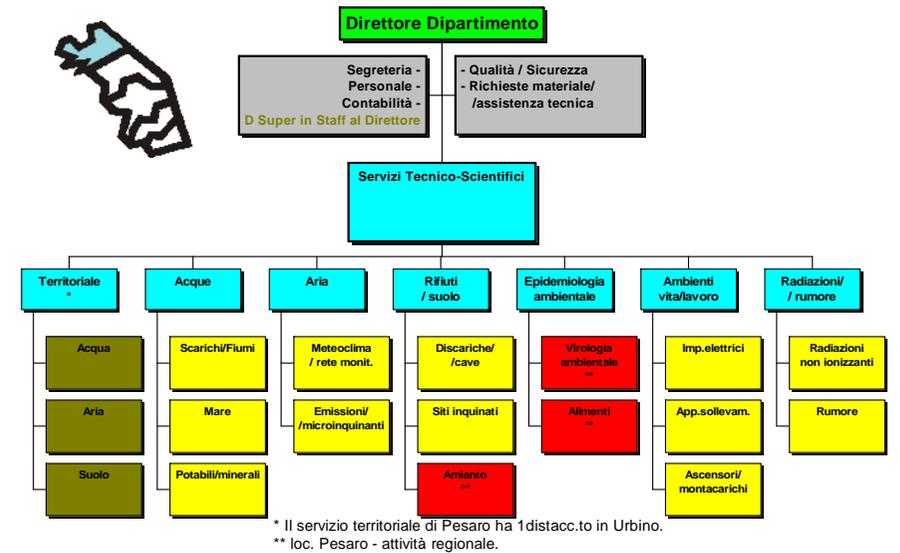
Dipartimento di MACERATA



Dipartimento di FERMO



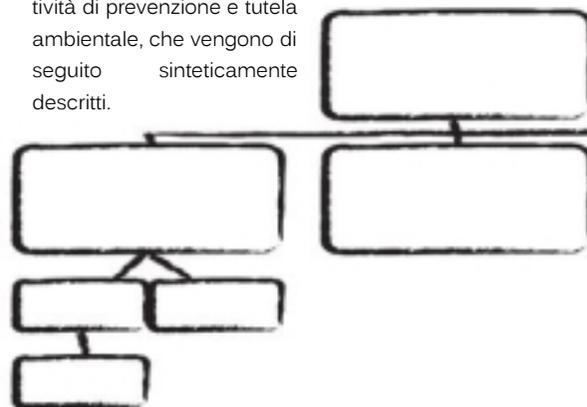
Dipartimento di PESARO



Con l'anno 2013 l'ARPAM si avvia al suo quattordicesimo anno di attività nello svolgimento dei compiti assegnati dalla legge istitutiva e secondo gli indirizzi programmatici della Regione. L'ARPAM in questi tredici anni ha progressivamente sviluppato la propria capacità operativa, attraverso un notevole incremento dell'attività di vigilanza e controllo nonché di supporto e consulenza tecnico scientifica alle istituzioni di governo del territorio. Il livello di operatività organizzativa, amministrativa e gestionale dell'ente si basa su un assetto organizzativo quanto mai snello, volto al perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa con il miglior utilizzo delle risorse disponibili. L'Agenzia partecipa attivamente a livello nazionale al Sistema Agenziale (ISPRA – ARPA - APPA), secondo un Piano Triennale di attività concordato con ISPRA, attraverso gruppi di lavoro organizzati per aree tematiche ambientali. Il Direttore Generale e il Direttore Tecnico scientifico partecipano periodicamente al Consiglio Federale che si riunisce presso l'ISPRA. L'Agenzia è sempre più impegnata ad affrontare i rapidi cambiamenti in campo scientifico e tecnologico attraverso una vasta implementazione delle proprie attività sul territorio anche per rispondere alla crescente richiesta di informazione e comunicazione dei dati ambientali derivante dalla maggiore sensibilità dei cittadini sui temi ambientali. L'aumento qualitativo (accreditamento in qualità dei laboratori) e quantitativo delle prestazioni ha riguardato sia l'attività di laboratorio ma soprattutto l'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed alla ASUR, mediante rapporti ambientali, pareri, relazioni, indagini mirate, conferenze di servizi, ecc. L'ARPAM ha instaurato solidi rapporti con le associazioni ambientaliste, con le organizzazioni sindacali, con le rappresentanze delle imprese ed, in generale, con le comunità locali della regione, con l'Università, con il Sistema Sanitario Regionale. Risulta conseguito il pareggio di bilancio in tutti gli esercizi finanziari attraverso sia il mantenimento dei ricavi della quota di autofinanziamento sia con un consistente contenimento dei costi mediante l'adozione di politiche di forte controllo della spesa. Sono stati definiti obiettivi per i dirigenti e per il comparto miranti al controllo della qualità e quantità delle prestazioni, della produttività e dei tempi di risposta oltre a quelli specifici derivanti dal programma di attività concordato con la Giunta della Regione Marche.

Progetto di revisione del modello organizzativo: razionalizzazione e organizzazione delle strutture

Le recenti stringenti disposizioni in materia di contenimento della spesa per le pubbliche amministrazioni riducono fortemente la funzionalità e le possibilità di intervento delle Regioni con una forte riduzione, tra gli altri, dei finanziamenti della sanità dal cui fondo deriva il finanziamento ordinario di dotazione dell'ARPAM. La crescente scarsità di risorse disponibili rende indispensabile, al fine di garantire la continuità dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e dei servizi resi da ARPAM, una riflessione sulla ricerca di nuove forme organizzative che possano consentire una sempre maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e conseguente risparmio della spesa relativa al funzionamento della struttura. E' quindi necessario adottare comportamenti sempre più rigorosi, secondo criteri di efficienza ed economicità, per incrementare la produttività, ottimizzare il rapporto fra costi e servizi resi, eliminare eventuali sovrastrutture attraverso la semplificazione dell'organizzazione al fine di ridurre le spese di carattere generale. Pertanto si è avviato, nel 2012, un processo di revisione del modello organizzativo dell'Agenzia al fine di rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più ampi e complessi, che vengono assegnati all'ARPAM sia a seguito della evoluzione della normativa ambientale sia delle competenze aggiuntive che la Regione intende affidargli, nell'ambito di un sempre più efficace supporto tecnico scientifico previsto dalla legge istitutiva. I principi che ispirano tale processo di riorganizzazione sono: superamento dell'attuale assetto per matrici finalizzato alla massimizzazione della interdisciplinarietà del lavoro; impostazione del nuovo modello organizzativo dipartimentale su 4 macrostrutture-servizi; valorizzazione delle specializzazioni esistenti e consolidate nelle diverse realtà territoriali (Centri a valenza regionale) valorizzazione delle professionalità e delle competenze degli operatori dell'Agenzia; Ciò anche al fine di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale e di evitare duplicazioni di prestazioni specialistiche tra le diverse realtà territoriali dell'Agenzia. Si tratta sostanzialmente di un cambiamento organizzativo che, nelle intenzioni della Direzione, avrà impatti positivi sull'efficienza, sull'efficacia e sulla qualità dell'attività di prevenzione e tutela ambientale, che vengono di seguito sinteticamente descritti.



- ✓ Servizio LABORATORISTICO
- ✓ Servizio TERRITORIALE
- ✓ Servizio SISTEMI AMBIENTALI
- ✓ Servizio IMPIANTISTICA
- ✓ Direzione GENERALE



Servizio LABORATORISTICO:



istituzione di un unico servizio laboratoristico dipartimentale a cui afferiranno tutte le matrici ambientali per le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche, fisiche; miglioramento qualitativo delle prestazioni laboratoristiche attraverso l'ottimizzazione nell'utilizzo delle attrezzature tecnico scientifiche e finalizzazione degli investimenti alle effettive esigenze di tutela ambientale in relazione ai sempre più elevati livelli prestazionali richiesti dalle normative nazionali e comunitarie; aumento della capacità produttiva dei laboratori con mantenimento e probabile aumento dei volumi prestazionali; miglioramento nella gestione del magazzino dipartimentale con conseguente razionalizzazione del consumo di reagenti e dei materiali di laboratorio; miglioramento del Sistema qualità.

Servizio TERRITORIALE:



istituzione di un unico servizio territoriale dipartimentale per l'attività di vigilanza e controllo ai fini di un miglioramento del presidio del territorio; approccio integrato degli interventi sul territorio rispetto alle diverse matrici ambientali così come richiesto dalla Regione e dall'evoluzione delle normative in materia (AIA, VIA, VAS); uniformità nei comportamenti, nelle valutazioni tecniche e nei pareri verso gli utenti e i committenti (Ministeri, Regione, enti locali, privati).

Servizio SISTEMI AMBIENTALI:



istituzione di un nuovo servizio "sistemi ambientali" con valenza verso l'esterno e con funzioni di interfaccia continua verso la Direzione Tecnico Scientifica; miglioramento sia a livello di dipartimento che di direzione tecnico scientifica della qualità dell'attività di elaborazione dati e reportistica ai fini di una più adeguata e tempestiva risposta ai livelli istituzionali e all'utenza; miglioramento nella comunicazione ambientale; implementazione dell'attività di modellistica; ottimizzazione del flusso dei dati ambientali (PFR, SIRA, SIA) e della loro diffusione; costante aggiornamento del sito web; miglioramento della comunicazione interna.

Direzione GENERALE:

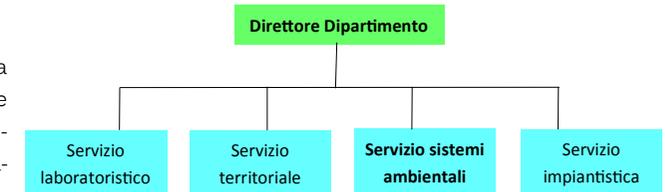
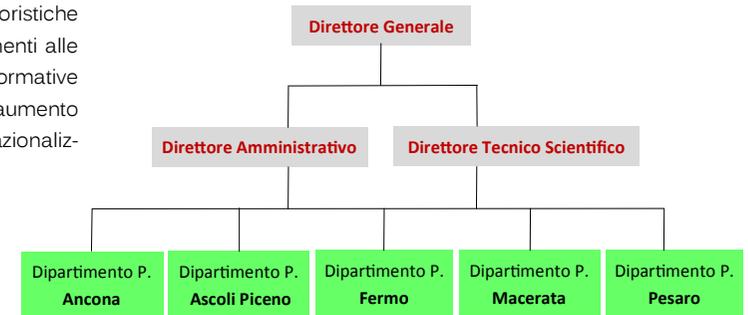


riorganizzazione delle attività della Direzione Tecnico Scientifica; istituzione di un nuovo servizio denominato "Servizio sistemi Ambientali, Qualità, Formazione" per una maggiore integrazione e coordinamento delle attività della Direzione Tecnico Scientifica; maggiore valorizzazione dell'attività del Servizio Epidemiologia Ambientale su scala regionale e maggiore integrazione e collaborazione con il SSR con il trasferimento dello stesso presso la Direzione Tecnico Scientifica.



Servizio IMPIANTISTICA:

riorganizzazione del settore dell'impiantistica nell'ottica di un rilancio dell'attività di verifica e controllo sugli impianti ai fini del mantenimento delle quote di mercato e di far fronte alle esigenze territoriali; soppressione del servizio di Impiantistica Regionale; riconduzione delle attività tecniche, comprese quelle relative ai rischi di incidente rilevante, all'AIA ed alle VIA, all'interno di un unico servizio presso il dipartimento di Ancona.



 La realizzazione del progetto è prevista per la fine dell'anno 2012 con la presentazione alla Giunta Regionale della proposta definitiva del nuovo assetto dell'Agenzia e del Regolamento di organizzazione, anche se, in considerazione delle recenti normative in materia di revisione della spesa pubblica (spending review) è ancora in corso di approfondimento la proposta di riorganizzazione delle strutture, da un lato per valutare un'ulteriore semplificazione delle unità operative e dall'altro in attesa della definizione dell'assetto territoriale delle province marchigiane. L'obiettivo per l'anno 2013 è quindi quello di attuare il nuovo modello organizzativo

Tutela e salvaguardia dell'ambiente, prevenzione e sicurezza per la collettività - nel processo integrato ambiente-salute, miglioramento della qualità e sviluppo sostenibile richiedono un continuo approfondimento tecnico-scientifico, normativo e gestionale per accrescere la professionalità degli Operatori e realizzare un miglioramento continuo della qualità di prestazioni e servizi. Valenza strategica, quindi, viene attribuita dalla Direzione Generale ARPAM alle attività di formazione e addestramento del proprio personale, che alle funzioni di controllo, vigilanza e valutazione affianca quelle di promozione scientifica e culturale.



Prioritari per l'ARPAM sono gli indirizzi di coordinamento delle iniziative formative in materia ambientale che gli enti a livello locale (regione, province, ecc.) commisurano al contesto territoriale di competenza e che, in ambito nazionale, ISPRA e Sistema delle Agenzie Ambientali promuovono. Attenzione viene rivolta alle attività formative promosse da organismi nazionali e/o sovranazionali (MATTM, Min. Salute, ISS, I.Z.S., DG Ambiente della Commissione Europea) sulle tematiche di pertinenza. L'ARPAM, compatibilmente con la riduzione della spesa per la Pubblica Amministrazione, prosegue nella "manutenzione

continua" del proprio personale. Secondo il piano formativo del 2012 comunicato alla Scuola Regionale di Formazione per la P.A., si è incrementata la formazione interna con gli approfondimenti monotematici di maggior rilievo, ricorrendo agli eventi residenziali - di tipo fortemente interattivo, con simulazioni/presentazione di casi, dibattito guidato dal docente in aula, presso la Direzione, ed in collegamento in videoconferenza con i cinque Dipartimenti, alla formazione assistita da esperto/tutor per specifici posti di lavoro, ed ai progetti aziendali di formazione sul campo, avvalendosi di docenze qualificate e specialistiche dei soggetti che rappresentano il livello istituzionale e tecnico di conoscenza scientifica, interni ed esterni (ISPRA,

Sistema Agenziale ARPA/APPA, Scuola Regionale di Formazione per la P.A., I.S.S., I.Z.S., Ministeri, Università, Regione, ASUR Marche, Ordini Professionali, ecc.). Si sono così perseguiti gli obiettivi di coinvolgere il maggior numero di personale, con contemporaneo interscambio di conoscenza/esperienza e arricchimento professionale per ottimizzare l'organizzazione e di consolidare gli apprendimenti, assicurare il trasferimento operativo in sede, per valorizzare il patrimonio di conoscenze e competenze professionali interne. Alcuni tra i PFA/corsi risultati particolarmente efficaci, in relazione ai nuovi compiti che gli aggiornamenti normativi prevedono: "Corso di formazione di 2° livello sulle Diatomee bentoniche (DIR.2000/60/CE, D.M.260/2010)"; "Corso di formazione sulle Briofoite acquatiche"; "Diritto di accesso ai documenti amministrativi (D.Lgs. 241/90) e diritto di accesso all'informazione ambientale (D.Lgs. 195/2005)"; "Corso di formazione per Dirigenti ARPAM (D.Lgs. 81/2008, s.m.i.)-Accordo CSR 221 del 21/12/2011- Moduli 1,2,3,4 - 1° Parte"; "Le procedure di accertamento degli illeciti penali ed amministrativi nelle Aziende soggette ad A.I.A.".



Nel 2013, dovendo garantire continuità dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e dei servizi - in relazione agli adempimenti istituzionali, all'evoluzione normativa, tecnico-scientifica, alle innovazioni tecnologiche e procedurali - sebbene permangano stringenti disposizioni per il contenimento della spesa per la P.A. (riduzione del 50% rispetto al 2009 per la formazione- D.L. 78/2010), l'ARPAM proseguirà la formazione interna del proprio personale - sul campo, in house, con ciclo di videoconferenze, in modalità e-learning - per approfondire conoscenze ed accrescere capacità tecniche, laboratoristiche, gestionali, di valutazione ambientale, al fine di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale. Con riferimento al Piano Triennale Azioni Positive del CUG, secondo il documento attuativo annuale, si potranno prevedere corsi di formazione sulle Pari Opportunità, finalizzate al miglioramento delle relazioni e dei comportamenti tra generi. Nei casi di formazione esterna, risulterà prioritario ricorrere ad Istituzioni ed Enti qualificati e competenti per la docenza (es. Scuola Regionale di Formazione della P.A., ISPRA, Sistema Agenzie Ambientali, ACCREDIA, I.S.S., I.Z.S., MATTM, Min. Salute). Per soddisfare l'esigenza di un approccio integrato tra aspetti ambientali ed implicazioni sulla salute, perseguendo la maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse disponibili, sono auspicabili percorsi formativi da avviare in collaborazione con gli altri Enti Pubblici del territorio e/o del Sistema Agenziale, oltre alla ricerca di nuove forme compatibili di finanziamento. Le strutture agenziali continueranno ad ospitare studenti per periodi di tirocinio e/o stage.





Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue nel percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche. Dopo un periodo iniziale con accreditamento per singoli siti, ARPAM nel 2003 è passata al sistema multisito, tuttora applicato. I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e s.m.i. Le macroattività ed i principali obiettivi per il 2013 possono essere, pertanto, così sintetizzati:



Monitoraggio del sistema tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia. Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali. Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici periodici dei referenti qualità dei Dipartimenti ed RGQ e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati.



Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti i Dipartimenti tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche come validazione dei metodi di prova, incertezza di misura dei risultati, delle tarature e dei metodi, qualificazione del personale, applicazione di carte di controllo, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova. Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di maggiore omogeneizzazione tra le sedi. Assistenza tecnica ai clienti, pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (17025:2005) nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata.

Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del sistema agenziale con prosieguo dell'attività di segreteria tecnica, su designazione del C.F., sia del Comitato di Coordinamento per l'attuazione del

Protocollo ISPRA-ARPA-APP/Accredia che della Rete nazionale dei Referenti SGQ. Partecipazione al GdL "Armonizzazione dei metodi e procedure", coordinato dal Laboratorio di Metrologia di ISPRA ed istituito ai fini del monitoraggio continuo della qualità dei dati prodotti dai laboratori delle Agenzie Ambientali. Partecipazione al GdL di Accredia, Dip.to Certificazione ed Ispezione, sulla certificazione ambientale. Partecipazione tecnica a Consigli Federali, AssoArpa, ecc., per gli argomenti di competenza.

Miglioramento del sistema, con estensione dell'accreditamento a nuove prove per sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Avvio delle attività propedeutiche all'accreditamento del campionamento, per alcune matrici. Verifica della possibilità di richiedere ad ACCREDIA, per alcune prove, l'accreditamento con campo flessibile che consentirebbe, nell'ambito delle aree di accreditamento di competenza, di rispondere più rapidamente alle richieste avanzate dai clienti e dalle autorità di determinazione di nuovi misurandi/proprietà misurate su nuove matrici, per es. in caso di allerte, con possibilità di modificare i metodi di prova sviluppati dal laboratorio già accreditati, di ampliarne il campo di applicazione, di utilizzare nuove revisioni dei metodi normalizzati o di aggiungere nuovi metodi basati sulle stesse tecniche di quelli già accreditati. Implementazione della gestione informatica della documentazione SGQ ARPAM, con estensione a quanto attiene a reportistica riguardante le non conformità, azioni correttive, azioni preventive e/o in relazione alle esigenze delle sedi. Riavvio delle attività necessarie all'ottenimento della certificazione ISO 9001 per alcuni ambiti di competenza dell'ARPAM - es. Formazione - , sia per migliorare la visibilità e la competitività dell'Agenzia che per l'accreditamento della struttura formativa. Proieguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM. Proieguo del collegamento tra i sistemi di gestione Qualità e Sicurezza.



L'attività di comunicazione ed informazione ambientale rivolta al grande pubblico promuove la conoscenza e la coscienza critica riguardo la sostenibilità dello sviluppo e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro, attraverso il sito web, la partecipazione e organizzazione di eventi pubblici, pubblicazioni tematiche specifiche, collaborazioni con media e soggetti diversi. I rapporti con enti e associazioni, locali e nazionali, sono curati sia con la normale attività istituzionale sia con specifiche convenzioni tematiche, che danno luogo a piani di attività comuni e iniziative di varia natura, linee guida, corsi di formazione, tirocini, dibattiti e incontri. L'esigenza di rispondere con sempre maggiore puntualità e tempestività alle sollecitazioni che quotidianamente investono l'Agenzia ha spinto la rivisitazione dei principali strumenti di comunicazione in particolare il sito internet e le newsletter periodiche.

Un portale nuovo, snello, immediato che risponde principalmente all'esigenza di risposte tempestive ed esaustive, non più solo uno strumento di comunicazione ma di dialogo e confronto immediato, grazie soprattutto alla periodicità dei bollettini. L'esigenza di una newsletter con una periodicità definita nasce dalle frequenti sollecitazioni ricevute dai visitatori occasionali del sito, uno strumento che si propone di spaziare dalla dimensione ambientale nazionale contestualizzata poi in quella regionale per poi declinarsi nell'attività routinaria e straordinaria propria dell'Agenzia. Una newsletter che raggiunge tutti i comuni della Regione, gli Enti, le Asl e la mailing list costruitasi nel tempo e che intendiamo proseguire nel 2013 se possibile restringendone la periodicità.

Sito e Newsletter contribuiscono al consolidamento di un rapporto saldo con i mass media regionali, giornali, radio e televisioni costantemente attenti e sempre più preparati sulle tematiche ambientali piuttosto che sulla dimensione ambientale dell'attualità comunque sempre tempestivamente comunicata da ARPAM attraverso numerosi e comunicati stampa.

Nel corso dei primi otto mesi del 2012 con i dati successivamente interpolati al 31 dicembre, gli accessi al sito internet www.arpa.marche.it sono stati complessivamente 67278 con una media giornaliera di 184 sono state inviati 24 numeri della newsletter e realizzati 16 comunicati stampa.



Per tutto ciò che riguarda la Comunicazione assume comunque un ruolo determinate l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. L'URP è elemento fondamentale della comunicazione con il cittadino; registra numerosi contatti di diversa natura (telefonate, fax, email), con richieste di informazioni, esposti

e segnalazioni. Ma la comunicazione non va interpretata ad esclusivo uso esterno, occorrerà infatti articolare e strutturare una comunicazione interna finalizzata alla piena conoscenza delle attività svolte da parte di tutti i Dipartimenti Provinciali, un interscambio continuo che se da un lato consolida ARPAM come una unica e sola Agenzia ambientale dall'altro, consente agli stessi Dipartimenti.



Educazione Ambientale. L'ARPAM, in collaborazione con gli organi istituzionali e gli altri attori di natura socio-culturale, svolge attività di promozione scientifica e culturale per la tutela e salvaguardia dell'ambiente orientata allo sviluppo sostenibile, per il conseguimento di una maggiore consapevolezza delle interazioni uomo-ambiente e delle buone pratiche sostenibili per una migliore qualità di vita. Secondo l'impegno comune assunto per il DESS, partecipa alla promozione di progetti mirati e campagne educative in materia ambientale, integrati secondo i principi della sostenibilità, attraverso personale esperto, strumenti web e collaborazione in un sistema a rete. A supporto di progetti e insegnamenti curricolari delle istituzioni scolastiche regionali, gli operatori realizzano interventi educativi/didattici in laboratorio, in aula ed in campo, e seguono le attività proprie di stage e tirocini nelle strutture agenziali. L'attività educativa trasversale dell'ARPAM si realizza producendo dati tecnico-scientifici, valutazioni ed informazioni sullo stato di qualità ambientale del territorio e di qualità di vita.



 La Comunicazione ambientale continua ad assumere per ARPAM importanza strategica perché rappresenta il filo rosso che lega l'attività dell'Agenzia con le esigenze della collettività marchigiana. L'obiettivo per il 2013 resta quello di un consolidamento e un rafforzamento degli attuali standard rispetto al rapporto con Enti, Istituzioni e cittadini marchigiani con l'implementazione sistematica degli attuali strumenti di comunicazione raggiungendo una "vicinanza" sempre più solida che risponda ai bisogni ed alle esigenze di informazione e conoscenza di tutte le realtà direttamente o indirettamente coinvolte nell'attenzione alle tematiche ambientali.





Dobbiamo proseguire il percorso intrapreso finalizzato alla promozione della cultura della sostenibilità ambientale.

Per questo risulta fondamentale il rapporto sia alle amministrazioni pubbliche che ai cittadini, cui garantiamo un adeguato supporto tecnico ed una costante attività rivolta alla tutela ambientale.

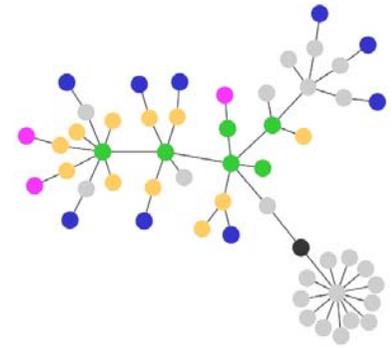
Una sommatoria di attività di vigilanza e controllo delle varie matrici ambientali (acqua, aria, suolo, radiazioni/ rumore, ecc...) nonché di attività laboratoristica accreditata che determina un originale ed esclusivo contributo al miglioramento della qualità dell'ambiente e quindi della vita.

Il tutto grazie ad un personale qualificato e continuamente aggiornato che, nella propria attività, spazia dai controlli sulle matrici ambientali al controllo integrato presso le aziende e alla gestione dei dati di monitoraggio.

Gianni Corvatta

Direttore Tecnico Scientifico

La Direzione Tecnico Scientifica garantisce lo sviluppo e il funzionamento efficiente/efficace dei processi di monitoraggio su scala regionale secondo gli obiettivi e gli indirizzi fissati dalla Regione Marche attraverso il coordinamento delle sedi operative decentrate. Predisporre la reportistica tecnico-ambientale di Arpam curando la diffusione dei dati ambientali prodotti dall'agenzia con finalità sia di supporto alla pianificazione sia di controllo direzionale delle attività tecniche. Inoltre la Direzione Tecnico Scientifica svolge un ruolo attivo di supporto in differenti ambiti quali: programmazione e attuazione della attività ispettiva presso le aziende con Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA-IPPC); collaborazione alla redazione del rapporto rifiuti urbani e speciali con cadenza annuale; gestione informatica dei dati ambientali tramite l'attuazione e il coordinamento del PFR; coordina l'attività per il raggiungimento degli obiettivi annuali, ed effettua attività di comunicazione e informazione ambientale. Il Direttore Tecnico Scientifico partecipa al Comitato Tecnico Permanente (CTP) costituito da tutti i Direttori Tecnico Scientifici delle Agenzie e coordinato direttamente da ISPRA.



Servizio Prevenzione e Protezione In prosecuzione di quanto svolto dal SPP di ARPAM nel 2012 (a tutto Agosto) incentrato sostanzialmente in: formazione dei Dirigenti ARPAM, formazione RLS, aggiornamento ASPP, addestramento addetti monitoraggio ittico, per quanto riguarda formazione e individuazione delle responsabilità e compiti dei soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione, revisione del Documento Valutazione Rischi, per quanto riguarda le azioni di organizzazione delle attività di prevenzione e di analisi del rischio. Nel 2013 proseguiranno le attività di aggiornamento del DVR con particolare riferimento al rischio chimico e al rischio biologico; si completerà inoltre la formazione dei dirigenti avviando nel contempo quella dei preposti e dei lavoratori.



Accordo qualità aria. L'ARPAM lavora in stretta collaborazione con il Servizio Territorio Ambiente ed Energia della Regione Marche per la stesura della DGR finalizzata all'intesa per il miglioramento della qualità dell'aria e anche al monitoraggio della efficacia degli interventi concordati. Tramite l'Accordo di Programma, tra Regione Marche, Prefetture delle Marche, Province delle Marche, Comuni di zona A, Autorità Portuale di Ancona, sono stati definiti i provvedimenti contingenti per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria (deliberazione n. 1304/2011). L'efficacia degli interventi sulla qualità dell'aria sono ancora in fase di studio. Sarà inevitabile associare alla nuova Rete Aria che si presume entrerà in funzione da fine 2013, una modellistica atmosferica e il completamento dell'inventario delle emissioni.

Supporto all'Attività Ispettiva Aziende AIA. Attività di supporto al Servizio Impiantistica Regionale nelle istruttorie riguardanti i piani di monitoraggio e controllo, e attività per l'organizzazione, la programmazione ed l'attuazione delle ispezioni ai sensi della parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006.

Accordo Interforze. Il protocollo d'intesa regola la collaborazione tra: Marina Militare, Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'ambiente, Corpo Forestale dello Stato, Regione Marche e ARPAM ai fini di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli e delle attività di vigilanza in materia di tutela ambientale favorendo lo scambio reciproco di informazioni e dati utili all'espletamento delle proprie funzioni, tra loro e con gli altri enti coinvolti. L'applicativo attualmente in uso si appoggia nella banca dati del PFR Marche gestito dall'ARPAM, La Direzione Tecnico Scientifica ha elaborato una proposta di revisione dell'applicativo che poi è stata attuata nel corso dell'anno 2012 in collaborazione tra il personale delle Direzione Tecnico Scientifica e il personale informatico della Regione Marche. Nel corso del 2012 sono state organizzate in collaborazione con la Regione Marche, Servizio Territorio Ambiente ed Energia giornate informative e formative sul nuovo applicativo di illustrazione della scheda tecnica dei controlli interforze e seminario scheda interforze. La Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM ha potuto verificare che il numero delle schede compilate è notevolmente aumentato: è passato progressivamente da 108 schede nel 2005, a 158 nel 2006, a 239 nel 2007, a 270 nel 2008, a 545 nel 2009, a 546 nel 2010; a 530 nel 2011, a 530 nel (dato stimato i dati sono in fase di inserimento) 2012

SUAP L'ARPAM partecipa agli incontri organizzati dalla Regione Marche per la stesura delle linee guida regionali per l'attivazione dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive; D.P.R. 7 Settembre 2010, n° 160)

L'ARPAM, già dal 2010, ha siglato un **protocollo d'intesa** con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Dogane per le Marche, l'Abruzzo ed il Molise, per la collaborazione e l'assistenza nell'attività analitica e nelle valutazioni tecniche su talune tipologie di merci del commercio internazionale. Prosegue pertanto, l'impegno assunto per l'esecuzione di indagini tecnico-valutative e/o analitico-strumentali di merci che presentano parametri di rischio ambientale e di salute per la collettività, in particolare rifiuti e merci contenenti sostanze radioattive. Quanto detto è finalizzato al completamento della filiera dell'accertamento negli spazi doganali, nell'ambito del commercio internazionale ai fini di maggiori conoscenze sui traffici pericolosi e conseguenti rischi territoriali nei settori di merci sensibili. L'accordo consente il potenziamento del monitoraggio nel territorio marchigiano di merci pericolose, la classificazione delle merci pericolose e quelle oggetto di traffici illegittimi.



ARPAM e Direzione Marittima di Ancona hanno sottoscritto una **Convenzione Quadro**, finalizzata all'attuabilità e gestibilità di un programma operativo organico di studio e controllo integrato dell'ambiente marino-costiero. L'obiettivo è quello di realizzare un completo sistema regionale di monitoraggio ambientale, in grado di perseguire con efficacia gli obiettivi. L'ARPAM nell'ambito delle attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse generale di prevenzione, controllo e vigilanza ambientale, svolge nello specifico attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero. La Convenzione mira ad attuare un rapporto di collaborazione e di sinergie operative volte ad ottimizzare l'impiego delle risorse comuni mediante l'utilizzo dei mezzi nautici in dotazione alla Direzione Marittima nelle attività di monitoraggio ambientale finalizzato allo studio e al controllo dell'ambiente marino-costiero.



Firmato da Regione Marche, Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche e Corpo Forestale dello Stato, un Protocollo d'intesa per l'utilizzo dell'elicottero nelle attività di lotta agli incendi boschivi, Protezione Civile e Monitoraggio Ambientale. Il protocollo è finalizzato a: spegnimento e bonifica di incendi interessanti aree boscate o assimilate; ricognizione e coordinamento aereo connessi alle operazioni di spegnimento, di bonifica e per operazioni di Protezione civile, per ciascuna operazione di eventuale trasporto dal luogo dell'incendio o della calamità voli finalizzati ad attività di monitoraggio ambientale, di studio e ricerca di siti interessati da fenomeni di inquinamento ambientale, per quel che riguarda ARPAM, il CFS effettua voli finalizzati ad attività di monitoraggio ambientale, di studio e ricerca di siti interessati da fenomeni di inquinamento ambientale, nonché di fonti che possono essere causa di inquinamento delle acque interne e di quelle marino costiere; in particolare la perlustrazione di aste fluviali nonché ulteriori attività

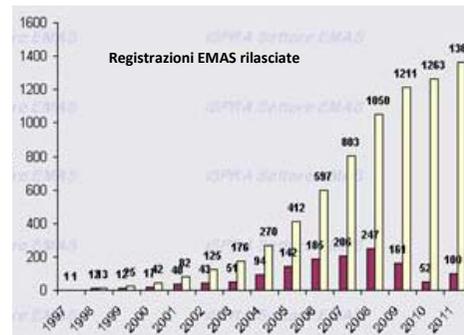


Regolamento EMAS



Il Sistema di eco-gestione e audit (Eco Management and Audit Scheme = EMAS) (Reg. CE 1221/09), è un sistema istituito per le organizzazioni che, volontariamente, desiderano valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. EMAS è aperto a qualsiasi organizzazione del settore pubblico o privato che intenda migliorare la propria efficienza ambientale. La partecipazione attiva delle imprese ad EMAS è orientata a migliorare il proprio rapporto con la comunità e il territorio. Si osserva una costante evoluzione del numero di registrazioni nelle Regione Marche con un numero di richieste medio annuo pari a due/quattro ma nell'ultimo anno a causa della crisi le richieste sono notevolmente diminuite. Anche per il prossimo anno si ipotizza un andamento analogo con un calo nel numero delle registrazioni.

Il numero di registrazioni nelle Regione Marche con un numero di richieste medio annuo pari a due/quattro ma nell'ultimo anno a causa della crisi le richieste sono notevolmente diminuite. Anche per il prossimo anno si ipotizza un andamento analogo con un calo nel numero delle registrazioni.



Regolamento ECOLABEL

L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali. Infatti, l'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita. L'ARPAM, in sintonia con ISPRA ed il Sistema Agenziale, segue lo svolgimento di attività di formazione e di promozione/diffusione delle politiche ambientali comunitarie, del marchio ECOLABEL EUROPEO per prodotti e Servizio di ricettività turistica e di campeggio: l'attività viene indirizzata sia al settore imprenditoriale che ai consumatori.



VIA

La Valutazione di Impatto Ambientale è una procedura amministrativa che preventivamente permette di individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente (inteso come fauna, flora, aria, suolo, acque, clima e paesaggio) di un progetto, di un'opera o di un intervento, siano essi pubblici o privati.

L'ARPAM fornisce il proprio parere tecnico nell'ambito della istruttoria alle VIA regionali e provinciali.



VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex-ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex-post). L'ARPAM in particolari situazioni viene chiamata a esprimersi.



Il programma prioritario per l'anno 2012 dell'ARPAM è definito dalla Regione Marche nella DGR 377/2012 mentre gli obiettivi specifici del Direttore Generale sono definiti nella DGR 581/2012. La Direzione Tecnico Scientifica ha funzione di attuazione e coordinamento nello svolgimento delle attività inerenti i singoli punti indicati

Il programma per le attività prioritarie e strategiche per l'anno 2012 prevede i seguenti argomenti.

Attività n° 1 Formulazione di una proposta alla Regione Marche sulle modalità per la gestione del sistema regionale della rete per il monitoraggio dell'aria.

Attività n° 2 Aria - Inventario emissioni in atmosfera Aria

Attività n° 3 Aria – Collaborazione per l'individuazione delle misure urgenti contro l'inquinamento dell'aria.

Attività n° 4 CEM - Campi elettromagnetici dare attuazione all'allegato D della delibera di giunta regionale 689/07.

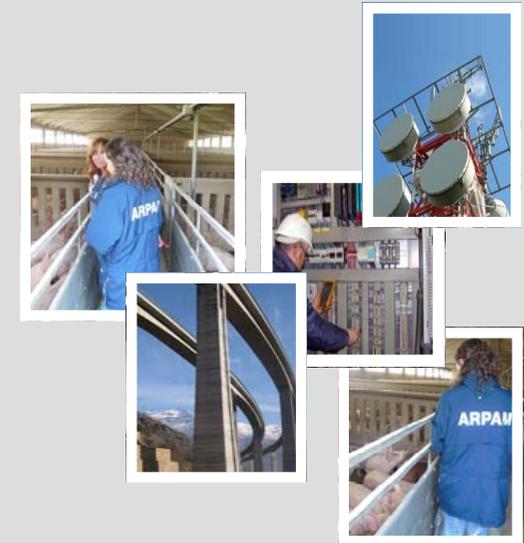
Attività n° 5 Rifiuti - Analisi merceologica del rifiuto solido urbano in ingresso agli impianti di trattamento e smaltimento.

Obiettivi specifici del Direttore Generale sono definiti nella DGR 581/2012

Ridefinire il modello organizzativo dell'Agenzia, Implementare un sistema di integrazione funzionale tra le competenze dell'ARPAM e quelle della Giunta regionale, Ridurre la spesa del personale

Attività a carattere ordinario e ricorrente assegnate anche per l'anno 2012 all'ARPAM dal Servizio Territorio Ambiente Energia – Attività annulli per l'anno 2012.

1. Applicare al protocollo operativo per un uniforme livello di approfondimento degli specifici settori ambientali in materia di VIA e VIA/AIA una migliore qualità dell'analisi
2. Assicurare un contributo istruttorio ai procedimenti di VIS e di VIA/AIA indicati dal Servizio Territorio Ambiente ed Energia, e che in ogni caso non possono superare il numero massimo di 5, integrando la valutazione con la matrice "salute".
3. Assicurare un contributo istruttorio ai procedimenti AIA.
4. Assicurare che le relazioni sui dati ambientali contengano l'analisi e la valutazione integrata e complessiva degli stessi (valutazione delle situazioni riscontrate, dall'andamento temporale sia stagionale che pluriennale rispetto ai Piani e formulazione di ipotesi sulle possibili cause di non conformità o di discostamenti significativi dai valori guida o caratteristici), tali da supportare in maniera chiara e univoca l'esito dei procedimenti in capo all'Autorità regionale competente. Le relazioni fornite dai Diversi Dipartimenti devono essere omogenee e seguire il modello presentato nel Report annuale dell'ARPAM come realizzazione dell'obiettivo n° 3 del 2010.
5. Adeguamento del sistema informatizzato ORSO.
6. Diffusione dei dati relativi al catasto Regionale Rifiuti
7. Attività di controllo sugli impianti di trattamento e smaltimenti
8. Aggiornamento ed adeguamento dell'anagrafe dei siti inquinati
9. Elaborazione e aggiornamento della valutazione del rischio dei siti inquinati
10. DGR 11 gennaio 2010, n° 9 Aggiornamento dei programmi di monitoraggio per il rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici ed analisi impatti esercitati dalle attività antropiche sui corpi idrici. Direttiva 2000/60/CE in materia di acque 2010/2011



Obiettivi anno 2013

Gli obiettivi strategici da attuare per l'anno 2013 riguardano: Proposta di nuova riorganizzazione dell'ARPAM e attuazione delle attività connesse: formazione, sperimentazione ed attuazione di nuovi protocolli operativi Revisione e aggiornamento del Sistema di Qualità Interno; Nuova rete di monitoraggio della qualità dell'aria, firma della convenzione con la Regione Marche e presa gestione della nuova rete; integrazione di alcune attività funzionali strategiche tra Giunta Regionale ed ARPAM



dati ambientali

La catalogazione e l'accesso ai dati ambientali rappresentano oggi due facce della stessa medaglia. L'acquisizione, l'elaborazione del dato, la sua validazione e successivamente la sua pubblicazione sono elementi che declinano il rapporto tra l'Agenzia e gli enti, le Istituzioni e la collettività marchigiana.



I databases contenuti nel Punto Focale Regionale rappresentano oggi la base di partenza per una qualsivoglia elaborazione dello stato dell'ambiente della Regione Marche.

L'implementazione degli applicativi contenuti nel PFR riguarda per il 2012/2013 il tema dei "controlli ambientali". Dopo la sottoscrizione dell'accordo tra Regione Marche, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Anci, Upi e ARPAM, si è giunti ora alla fase finale. L'obiettivo resta quello di rendere i controlli sempre più efficienti consentendo la messa in comune delle informazioni fondamentali e permettendo ad ogni operatore di conoscere quanto già verificato da parte di altre autorità ispettive. Il tutto tramite la progettazione di una scheda informatica comune di rilevazione dei controlli per lo scambio dei dati e delle notizie raccolte. La collaborazione e la stretta sinergia tra il Servizio Territoriale della Regione Marche e l'ARPAM ha consentito nel tempo di affinare gradualmente la scheda permettendo oggi di giungere alla suo effettivo utilizzo le cui future eventuali modifiche riguarderanno comunque l'anno 2013

ARPAM - ACCESSO DATABASES PFR (Ver. 9.8)

Utente:

Password:

Argomenti disponibili:

(ACQUE) - SISTEMA 152 APAT	Database gestione schede Sistema 152 per Apat
BALNEAZIONE DLgs 116 DEL 30.5.2008	Applicazione per gestione dati balneazione DLgs 116 del 30.5.2008
BANCA DELLE IDEE	Database banca delle idee
CATASTO SORGENTI RADIAZIONI IONIZZANTI	Database gestione catasto Radiazioni Ionizzanti
CATASTO SORGENTI RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Database gestione catasto Radiazioni non Ionizzanti
CENSIMENTO AMIANTO	Database gestione dati amianto
DATI CENTRALINE MONITORAGGIO ARIA	Gestione superamenti Ozono e consultazione dati centraline aria
DATI STATISTICI ALIMENTI PER MIN. DELLA SALUTE	Inserimento dati statistici alimenti per Ministero della Salute
DISCARICHE MARCHE	Database catasto discariche Regione Marche
DOWNLOAD RAPPORTI DI PROVA. S.I.A. ARPAM	Applicazione trasferimento rapporti di prova storizzati tramite PFR
ELABORAZIONE DATI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	Database di interfaccia tra S.I.A. e P.F.R. per elaborazione dati iminati di depurazione
ELABORAZIONE DATI MARE PER MODELLO SINTAI	Database elaborazione dati acque marine secondo standard Sintai
GESTIONE DATI SITI CONTAMINATI	Database per inserimento dati relativi ai siti contaminati della Regione Marche
GESTIONE DOCUMENTI QUALITA'	Database gestione documenti qualità
GESTIONI RIFIUTI IMBARCAZIONI	Database gestione rifiuti porti
INSERIMENTO DATI ACQUE DI BALNEAZIONE	Inserimento dati acque di balneazione Regione Puglia
INSERIMENTO DATI ACQUE DI BALNEAZIONE	Inserimento dati acque di balneazione Regione Calabria
INSERIMENTO DATI DEPURATORI DA ENTI GESTORI	Inserimento dati depuratori da Enti Gestori Provincia PU
INTERROGAZIONE DATI MUD	Applicazione interrogazione dati Catasto Rifiuti
INTERROGAZIONE DATI S.I.A. ARPAM	Applicazione interrogazione dati S.I.A. Arpam
ISPEZIONI INTEGRATE AMBIENTALI	Database ispezioni ambientale
METADATI	Applicazione per gestione metadati
MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE	Applicazione elaborazione dati acque sotterranee
PRESCRIZIONI RINNOVO CONC. PETROLIFERA AD API	Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente n°18 del 30/06/2003 Prescrizioni per il rinnovo della
REPERTORIO APAT	Database repertorio per Apat
SIDIMAR	Applicazione gestione dati convenzione mare (S.I.DI.MAR.)
SigeRIR	Sistema di gestione dei rischi di incidente rilevante
STATISTICHE	Gestione dati statistici attività dip Arpam
TARIFFARIO ARPAM	Tariffe prestazioni Arpam in vigore dall'anno 2006
UTICON	Applicazione gestione dati convenzione mare (S.I.DI.MAR.)



La Regione Marche ha avviato un progetto per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale che dovrà consentire la condivisione e la fruizione, da parte della comunità di utenti dello spazio SIRAnet delle informazioni rilevante ambientale disponibile per il territorio regionale secondo i punti di vista e le esigenze conoscitive di utenti pubblici e privati. La Regione ha deciso di attivare ogni opportunità di riutilizzo delle risorse informative già esistenti e da questa analisi ha potuto acquistare gratuitamente il software per la gestione SIRA/PFR realizzate da ISPRA nell'ambito del progetto ASTRID. La Regione in questo modo ha solo gli oneri di adeguamento funzionale di Astrid al SIRA Marche. L'ARPAM partecipa a questa fase di adeguamento del programma ASRID per le matrici: acqua; aria e agenti fisici, questa attività iniziata nel 2012 proseguirà per tutto il 2013. Inoltre l'ARPAM mette a disposizione del SIRA regionale il proprio PFR con le relative banche dati e dati archiviata da 5 anni tramite la realizzazione di interfacce dedicate per dialogare con Astrid.





La valutazione dello stato di salute della popolazione e la creazione ed aggiornamento dell'Atlante di Epidemiologia Ambientale sono certamente tra le sue attività principali, ma diverse sono le linee che impegnano il Servizio di Epidemiologia Ambientale (SEA).

Tra queste, assumono certamente una posizione di rilievo quelle dedicate alla Valutazione del rischio (Risk Assessment), che comprendono l'aggiornamento degli studi di risk assessment sull'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla popolazione marchigiana, il proseguimento delle attività di sperimentazione e formative per gli operatori del SSR su metodologie di Valutazione d'Impatto sulla Salute degli interventi ambientali ed il supporto ai Dipartimenti di Prevenzione nelle istruttorie sui siti inquinati soggetti a bonifica (procedura di analisi del rischio) ex DGR 329/11.

Da ricordare anche i servizi di consulenza e supporto forniti dal SEA, tra i quali spiccano la consulenza tossicologica su specifiche problematiche fornita agli EE.LL., ai servizi ARPAM, al SSR ed a privati, ed il supporto nelle istruttorie di VIA/VAS fornito ai Dipartimenti di Prevenzione ed agli EE.LL.



Un'attenzione particolare è dedicata alla Comunicazione del rischio, che si concretizza prevalentemente attraverso la partecipazione a specifiche iniziative di comunicazione, la diffusione delle esperienze nazionali ed internazionali sulle problematiche ambiente e salute. Non manca, in questo senso, l'impegno a mantenere una apprezzabile presenza sul web con il costante aggiornamento delle proprie pagine internet ed intranet, la gestione di liste di discussione dedicate allo scambio di conoscenze ed

esperienze tra gli operatori del settore e, ultima in ordine di tempo, la partecipazione attiva ai più noti social networks.



Elemento qualificante del SEA è senza dubbio anche la partecipazione a progetti nazionali quale, tra gli altri, il Progetto EPIAIR2 "Inquinamento Atmosferico e Salute: Sorveglianza Epidemiologica e Interventi di Prevenzione" (CCM-Ministero della Salute). Nel corso del prossimo anno 2013 è inoltre previsto l'avvio di un progetto di ricerca epidemiologica sugli effetti sulla popolazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici (CEM), commissionato e finanziato dal MATT, che vedrà la collaborazione del SEA e del Servizio Radiazioni-Rumore.

L'aggiornamento e la costante riqualificazione del servizio sono inoltre garantiti dalla partecipazione ad attività di formazione interna ed esterna ed a gruppi di lavoro e miglioramento avviati su scala nazionale, regionale e comunale.

Oltre all'espletamento delle consuete attività del SEA, per il prossimo anno 2013 è in previsione l'avvio di uno studio di fattibilità per la costituzione di un sistema stabile di sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nell'AERCA (Area ad elevato rischio di crisi ambientale).

Obiettivo del progetto, qualora lo studio ne rilevi la fattibilità, è l'implementazione di un sistema di Sorveglianza Epidemiologica in Aree con Pressioni Ambientali (SEAPA) per monitorare l'andamento spaziale e temporale dello stato di salute delle popolazioni residenti e dei gruppi vulnerabili e suscettibili, anche in riferimento ai fattori di pressione ambientale.

Il calendario delle attività dedica il primo anno allo studio di fattibilità e l'eventuale messa a regime del sistema di sorveglianza nei due anni seguenti.



Osservatorio Epidemiologico Ambientale
delle Marche

Prosegue la proficua interazione tra SEA ed OEA, avviata nell'anno 2009 con la costituzione dell'Osservatorio. Nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica finalizzata alla valutazione dei danni alla salute derivanti da esposizioni a tossici ambientali applicata alla realtà marchigiana, particolare importanza assumono le convenzioni avviate con le Aree Vaste dell'ASUR per la collaborazione nella preparazione delle valutazioni sullo stato di salute delle popolazioni residenti, per il supporto ai Dipartimenti di Prevenzione per le attività di valutazione degli impatti sanitari, e per la realizzazione di studi epidemiologici. Di rilievo il previsto avvio di una apposita convenzione con l'ARS per la collaborazione nella gestione dei registri di patologia.

 Le valutazioni di epidemiologia descrittiva sulla popolazione residente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle e Montemarciano, con l'aggiornamento e l'arricchimento dei dati e con il risultato di ulteriori analisi statistiche, e l'indagine di epidemiologia occupazionale sui lavoratori della raffineria API (diretta dall'Unità Operativa di Epidemiologia dell'ASUR - Area Vasta n. 2 di Ancona, in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ARS e l'Istituto Superiore di Sanità), costituiscono il nucleo centrale su cui si concentreranno le indagini e valutazioni nel prossimo futuro. A queste si aggiunge uno studio epidemiologico mirato a verificare le numerose segnalazioni riferite al territorio di Potenza Picena ed all'area soggetta a sospette esposizioni a campi elettromagnetici. Nel prossimo futuro il SEA continuerà inoltre ad essere impegnato nell'opera di promozione della costituzione di flussi informativi epidemiologici, che vede coinvolti diversi servizi della Giunta Regionale delle Marche, ASUR e ARS, e nell'aggiornamento degli archivi dati con particolare riferimento all'Atlante di Epidemiologia Ambientale.



Servizi Acque dei Dipartimenti provinciali ARPAM si occupano di attività istituzionali, regolamentate da specifiche normative di settore che ne determinano parametri da ricercare e relative frequenze. ARPAM ha da tempo avviato e consolidato numerose attività di monitoraggio che cercando nello stesso tempo di adattarsi alle continue e corpose evoluzioni segnalate in questo settore negli ultimi anni. In particolare si evidenzia nel 2012 la conclusione del primo triennio di monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri: ciò comporterà l'emaneazione a fine di anno da parte di ARPAM della prima classificazione effettuata ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e del D.Lgs 152/06. Le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori, ognuno regolamentato da specifiche normative: le acque superficiali interne, le acque marine, le acque potabili e sotterranee e le acque di scarico.

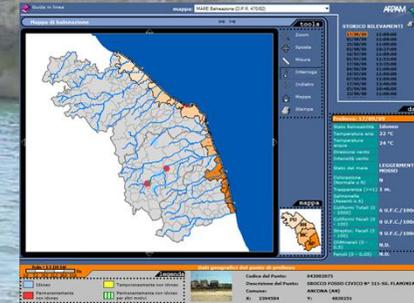


Acque superficiali interne Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali interne, ai sensi della Direttiva Quadro 2000/60 ed applicazione del D.Lgs. 152/06, secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Regione, essendo terminato il primo ciclo triennale di controllo su tutti i corpi idrici regionali (anni 2010-2012). Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica e idromorfologica, sia la valutazione dello stato chimico, mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Per il 2013 dovrebbe trovare applicazione pratica la valutazione dello stato idromorfologico ed idrologico utilizzando gli indici IDRAIM e IARI rispettivamente, i quali a tutt'oggi non sono stati ancora applicati, anche per successivi aggiornamenti dei metodi. Tra gli altri compiti istituzionali che proseguiranno nel 2013 vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli da effettuarsi nelle stazioni indicate dalla Regione Marche.



Acque di mare Proseguirà l'attività delle U.O. Mare, con: il monitoraggio delle acque superficiali interne, ai sensi della Direttiva Quadro 2000/60 ed applicazione del D.Lgs.

152/06, secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Regione, essendo terminato il primo ciclo triennale di controllo su tutti i corpi idrici regionali (anni 2010-2012). Come per i fiumi e laghi, alla fine del 2012 sarà possibile esprimere un primo anche se parziale giudizio sulla qualità ambientale dei corpi idrici marino costieri individuati a livello regionale. Il controllo delle acque di balneazione, secondo le disposizioni del D.Lgs 116/2008 e s.m.i.; l'analisi e l'identificazione delle comunità bentoniche dei fondali marini; l'analisi di sedimenti per i dragaggi dei bacini portuali, con partecipazione ad accordi di programma regionali; nel corso dell'anno 2013 proseguiranno le indagini in attuazione al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L. 185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale ed il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All. 2 alla parte III del DLgs 152/06); il controllo, su richiesta dei Servizi Veterinari ASUR, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92).



L'applicativo per la balneazione, accessibile dal portale di ARPA Marche continua ad essere un punto di riferimento soprattutto nei mesi estivi con i dati aggiornati in tempo reale sui monitoraggi di mare e fiumi.



Acque di scarico Relativamente alla verifica della conformità al DLgs 152/06 e s.m.i. degli scarichi urbani, industriali e zootecnici, proseguirà il monitoraggio degli impianti di trattamento di acque reflue urbane secondo gli accordi di programma annuali sottoscritti

con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni. Verranno effettuate inoltre le normali attività istituzionali previste dalla normativa, quali ispezioni agli scarichi di insediamenti produttivi su richiesta di Provincia, Comuni ed Enti gestori ed elaborazione di pareri relativi al rilascio di autorizzazioni agli scarichi. Per quanto riguarda le acque reflue industriali, i pareri rilasciati sono in minoranza rispetto alle acque reflue urbane, in quanto la grande maggioranza delle attività industriali scarica in pubblica fognatura, per cui sono soggette alle prescrizioni dei gestori dei servizi idrici, i quali di norma non si avvalgono dell'ARPAM per il parere tecnico relativo.





Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle **acque sotterranee** in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed in applicazione del D.Lgs 152/06 secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Regione, essendo terminato il primo ciclo triennale di controllo su tutti i corpi idrici regionali (anni 2010-2012). Vengono effettuati, inoltre: i controlli chimici e microbiologici delle acque destinate al consumo umano (DLgs 31/2001); questi vengono effettuati su campioni prelevati dall'ASUR nelle reti idriche in base alle frequenze di legge; l'esecuzione di analisi di acque minerali; il controllo con analisi mensili sui potabilizzatori presenti nella Regione (in Provincia di Macerata e nella Provincia di Pesaro-Urbino), con contestuali controlli dell'acqua in ingresso, in occasione di campionamenti ASUR alle reti idriche ad essi collegate.



manuale per l'accreditamento di saggi ecotossicologici.

Ecotossicologia. Con ISPRA è stata stipulata una convenzione che ha per oggetto l'utilizzo delle linee cellulari di pesce ai fini dell'applicazione del regolamento REACH, che prevede la riduzione del numero di vertebrati acquatici utilizzati per la valutazione delle proprietà ecotossicologiche delle sostanze chimiche. E' inoltre prevista sia la continuazione delle attività del progetto REACH, che l'avvio di attività ecotossicologiche, probabilmente in convenzione con ISPRA, legate alla definizione delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti (classe di pericolosità H14). Infine ARPAM implementerà nel corso del 2013 la messa a punto del saggio acuto di tossicità con vertebrati acquatici, necessario per la corretta e completa applicazione della attuale normativa di settore. Continueranno anche nel 2013 i lavoro del tavolo tecnico UNICHIM-ISPRA-ARPA-ACCREDIA, il quale ha come obiettivo la realizzazione di un



Per l'anno 2013 si prevede il mantenimento delle prestazioni che rientrano nei compiti d'istituto, salvo scostamenti che potranno sopraggiungere, in quanto parte dell'attività è correlata a quella dell'ASUR e relative Aree Vaste ed è a supporto di altri Enti. Nell'ambito delle attività di monitoraggio disciplinate dal DLgs 152/06 e s.m.i. e finalizzate alla definizione dello stato chimico dei corpi idrici, si prevede verosimilmente per il 2013 una mole di lavoro inferiore a quella del 2012, in quanto, avendo completato la serie dei campionamenti su base annua nel mese di luglio per le acque interne, e nel mese di settembre per le acque di mare, la valutazione dei risultati analitici pregressi determinerà nel prossimo triennio di monitoraggio (2013 - 2015) una riduzione delle stazioni e del numero di parametri da analizzare. Tale riduzione non sarà altrettanto applicabile alle attività analitiche riguardanti la definizione dello stato ecologico, in quanto, nel triennio 2013 - 2015, dovrà essere effettuata una nuova valutazione dello stato di qualità ambientale sullo stesso numero di stazioni e di parametri. Riguardo la balneazione, la piena applicazione del Decreto 116/08, avvenuta con l'emanazione del relativo decreto attuativo del 30/03/10, ha portato ad una ridefinizione delle acque di balneazione che, a regime, potrebbe determinare una riduzione dei campioni da analizzare, per via della frequenza mensile prevista per i campionamenti. Nel complesso però le energie richieste da tale attività saranno maggiori rispetto al previgente regime normativo perché alla riduzione della frequenza complessiva delle analisi si contrappongono sia una forte richiesta di conoscenza del territorio, sia la rapida gestione delle criticità. Non sono stimabili con precisione le energie richieste dalla gestione degli eventi di "inquinamento di breve durata" ed inquinamento "non di breve durata", prevista dalla norma vigente. I campioni di acque destinate al consumo umano sono stati nel tempo volutamente ridotti di circa il 50% rispetto ai campioni del 2002, ovvero subito dopo l'entrata in vigore del Decreto 31/2001. Tale riduzione è stata concordata con i servizi ISP delle ASUR locali che hanno la responsabilità del prelievo, in quanto le notevoli conoscenze acquisite sulle reti di distribuzione provinciali nel corso degli anni hanno permesso di ottimizzare il numero degli esami routinari senza penalizzare le verifiche o la ricerca di particolari parametri di interesse locale. Nel settore delle acque di scarico, la previsione è comunque di un sostanziale mantenimento dell'attività in quanto l'aumento delle richieste sarà probabilmente compensato dal non più obbligatorio parere dell'ARPAM per la verifica dei requisiti di assimilabilità degli scarichi che pervengono in pubblica fognatura, a seguito della modifica dall'art. 28 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque, introdotta dalla DGR 1283 del 10/09/12.



Benché si assista ad un trend fondamentalmente neutro nel corso degli anni tali campioni sono soggetti a notevoli oscillazioni da un anno all'altro che dipendono principalmente dalla realizzazione dei piani di controllo regionali e da particolari situazioni che possono derivare da allerte o da richieste da parte di varie autorità sanitarie (sanità marittima, etc...). L'effettuazione di analisi sugli alimenti per il controllo ufficiale sono subordinate all'accreditamento delle specifiche prove per cui, accettato il campione derivante da campionamento ufficiale da parte degli organi di vigilanza, può essere necessario inviare il campione ad altro laboratorio della rete nazionale preposto al controllo ufficiale degli alimenti e bevande. L'erogazione di un adeguato servizio in tale settore passa inevitabilmente attraverso la razionalizzazione delle prove da accreditare a carico dei vari dipartimenti ARPAM anche in condivisione con l'IZS anch'esso preposto al controllo ufficiale degli alimenti, però di origine animale.

Attualmente si sta comunque procedendo all'adeguamento delle prove accreditate sulla base, per quanto possibile, delle indicazioni derivanti dai piani di campionamento ufficiali, mentre per quanto attiene alle richieste di supporto analitico relative a situazioni di rischio particolare in ambito alimentare, non è possibile di norma rispondere rapidamente a tutte le esigenze ministeriali e regionali soprattutto per i vincoli legati all'accreditamento delle prove stesse.



Da rilevare la realizzazione ormai in fase avanzata di redazione, di un accordo tra ARPAM IZS e Sanità Regionale al fine di razionalizzare al massimo le risorse disponibili onde poter fornire risposte adeguate alle numerose e varieguate richieste provenienti dagli Enti preposti al controllo ufficiale degli alimenti.



Per quanto attiene in particolare i residui di pesticidi negli alimenti e nelle acque potabili questo Dipartimento partecipa a due tavoli tecnici distinti, uno presieduto da ISS relativo alla revisione del rapporto ISTISAN 07/31 mentre l'altro, costituito da varie Agenzie Ambientali Regionali, si occupa della problematica dei residui di pesticidi in generale, dalla valutazione del rischio al monitoraggio vero e proprio.



Proseguiranno nel 2013 le attività istituzionali previste dalla normativa di settore:

- *svolgimento di accertamenti analitici sugli alimenti di origine vegetale, in ottica di laboratorio multisito, in funzione delle richieste della Regione a seguito dei requisiti della legislazione europea sulla sicurezza alimentare, secondo gli indirizzi forniti dal Piano triennale di campionamento delle sostanze alimentari 2010-2012 (Del. P.F. Regione Marche n. 37 del 26.03.2012);*
- *attività analitiche a supporto delle indagini operate dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare;*
- *mantenimento dell'accreditamento relativo a prove di tipo chimico e microbiologico, con partecipazione a proficiency test nazionali ed internazionali comprendenti anche più campioni per le diverse tipologie di alimenti, ed eventuale estensione ad altre prove, in funzione delle richieste;*
- *partecipazione alle giornate formative previste nel programma di formazione ARPAM ai fini dell'aggiornamento continuo per quanto riguarda normativa e legislazione vigente con partecipazione a GdL, commissioni e tavoli tecnici di competenza.*

Le analisi sugli alimenti di origine vegetale prevedono controlli di tipo microbiologico, svolti presso il Dipartimento provinciale di Pesaro, e controlli di tipo chimico, svolti presso i Dipartimenti provinciali di Macerata e Ascoli Piceno.

Il piano di controllo microbiologico prevede, anche per il 2013, la ricerca di Salmonella spp, Listeria monocytogenes ed Enterobacter sakazakii. Le analisi chimiche in grado di essere effettuate in ARPAM riguardano la rilevazione di residui di pesticidi e la determinazione degli IPA e degli alchil esteri negli oli vegetali e della patulina nei succhi di frutta

Per quanto attiene in particolare i residui di pesticidi negli alimenti e nelle acque potabili ARPAM, tramite il Dipartimento provinciale di Macerata, partecipa a due tavoli tecnici distinti, uno presieduto dall'ISS e relativo alla revisione del rapporto ISTISAN 07/31, l'altro, costituito da varie Agenzie Ambientali Regionali, si occupa della problematica dei residui di pesticidi in generale, dalla valutazione del rischio al monitoraggio vero e proprio.



Le funzioni dell'ARPAM nell'ambito della tematica ambientale aria sono sinteticamente le seguenti: emissioni di pareri per procedimenti amministrativi di VIA con riferimento al D.Lgs.152/06, D.Lgs.4/2008, LR 7/04, LR 6/04, DPR 447/87 e D.Lgs.128/10, in linea con la D.R.M n.1600 del 21/12/2004, per procedimenti di VAS, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera su richiesta di enti competenti (art.269 D.Lgs.152/06 e s.m.i.), interventi su richiesta della Provincia e/o in base ai programmi del Comitato di Coordinamento provinciale; emissioni in atmosfera - sopralluoghi e prelievi in relazione alle problematiche segnalate dalle istituzioni, comitati cittadini, esposti ecc., verifiche ispettive presso le aziende (campionamenti ai camini e verifica delle autorizzazioni), attività di verifica e validazione quotidiana dei rilevamenti dei dati delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Marche,



indagini specifiche sulla qualità dell'aria tramite l'utilizzo del mezzo mobile. Convenzioni in atto con i Comuni della Regione Marche per monitoraggi specifici della qualità dell'aria o per la gestione di centraline comunali: Comune di Jesi; Comune di Pesaro; Comune di Fano.

Attività analitica dei campioni di qualità dell'aria (IPA; metalli; speciazione polveri; diossine e furani, policlorobifenili composti organici volatili composti organo-stannici ftalati ecc.). L'ARPAM inoltre fornisce supporto alla Regione per le seguenti specifiche tematiche: collaborazione all'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.155/10 (DGR 377/2012), Rete di Monitoraggio della qualità dell'aria: ricognizione tecnica delle stazioni fisse e mobili, della strumentazione analitica esistente, proposta di nuova rete di monitoraggio e predisposizione del bando di gara per la gestione e realizzazione della nuova rete di monitoraggio della qualità dell'aria (DGR 377/2012)



Monitoraggio aerobiologico.

Presso il Dipartimento di Ascoli Piceno, unico nella Regione, viene svolta l'attività di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri). I dati sono regolarmente pubblicati sul bollettino settimanale dei pollini, vista l'utilità ai fini della prevenzione delle allergie, si sta lavorando per consentirne la divulgazione in tempo reale.

PM10 Regione Marche gennaio/dicembre 2011



Stazione	tipo stazione	tipo zona	n° superamenti V.L. (50 µg/mc)	dati disponibili
Ancona Torrette	T	S	84	28
Ancona Via Bocconi	T	U	88	277
Ancona Porto	I	S	99	324
Ancona Cittadella	F	U	25	309
Falconara Scuola	I	S	61	323
Chiaravalle/2	F	S	58	358
Osimo	F	U	25	337
Loreto	I	S	28	313
Montemarciano	T	S	82	315
Senigallia	F	U	46	268
Jesi	T	U	65	355
Fabiano	T	U	54	334
Genga - Parco Gola della Rossa	F	R	5	252
Fano Via Montegrappa	T	U	56	360
Pesaro Via Scarpellini	F	U	39	359
Marotta - Mondolfo Via Europa	F	U	36	347
Morciola-Comune Colbordolo (PU)	F	U	32	355
Ascoli-Campo Parignano	T	U	11	265
SanBenedetto*	T	U	33	239
Campolungo (AP)	I	S	43	331
Ascoli Monticelli	F	U	5	324
Montemonaco	F	R	0	304
Macerata Via Vittoria	T	U	54	333
Macerata Colleverio	F	U	4	347
Civitanova Via Pola	T	U	57	315
Civitanova Ippodromo	F	R	0	285



Attività prevista per il 2013, Prosecuzione delle attività previste dalle convenzioni con i Comuni; Attuazione della attività previste dai Comitati Tecnici provinciali; Attività di controllo e campionamento presso le aziende; Prosecuzione delle attività inerenti la ridefinizione della nuova rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Si ipotizza per fine anno 2013 che la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria passi dalle Province alla Regione in attuazione al D.Lgs 155/2010. L'ARPAM, a seguito di specifica convenzione, svolgerà attività di supporto alla Regione, per la gestione, validazione dati e trasmissione dati della nuova rete di monitoraggio. Convenzione con la Regione Marche: "Progetto di sperimentazione del lavaggio delle strade non ancora ratificata; Progetto Euromobility: collaborazione con ISPRA per valutazione qualità dell'aria in ambiente urbano; Realizzazione delle attività di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto di termovalorizzazione di rifiuti del COSMARI, e di monitoraggio della qualità della nelle zone circostanti



rifiuti/suolo

In materia di rifiuti, l'ARPAM svolge controlli e ispezioni su una serie di impianti per lo più riguardanti discariche, impianti di recupero, di stoccaggio e tutte quelle realtà dove si possono concretizzare violazioni alle norme ambientali e/o alle autorizzazioni. Tra le principali attività dell'ARPAM in tema di rifiuti è sicuramente da annoverare quella relativa al controllo, caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati. Vari risultano i lavori in tal senso cominciati e tutt'ora in proseguo da parte dell'Ente, si cita ad esempio l'attività di controllo alle aree inquinate del sito di interesse nazionale di "Falconara M.ma" concretizzata attraverso sistematiche attività ispettive in loco nonché attraverso prelievi ed analisi su terreni ed acque, il lavoro di ripristino dei 3 siti interessati dallo scarico illegale di rifiuti derivanti dall'ex AMGA di Pesaro.



Sono monitorati e tenuti sotto vigilanza anche i siti inquinati relativi ai punti di vendita dei carburanti, nonché i siti di interesse delle aree industriali dismesse del fermano quali l'ex FIM e SACOMAR. In ultimo è da sottolineare il grosso lavoro fatto da ARPAM per la caratterizzazione ambientale del sito di interesse nazionale "basso bacino del Chienti" che si è concluso con la stesura

CAMPIONI RIFIUTI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	2639	3211	3481	4108	4331	4474	4563	4364	3930	4314	4300

se nazionale "basso bacino del Chienti" che si è concluso con la stesura

della relazione finale nel Marzo 2011. Tale lavoro ha visto il prelievo e l'analisi di numerosi campioni, nonché di ispezioni e indagini in loco. Visto la chiusura di tale lavoro si presume per il 2013 una riduzione sostanziale di numero di campioni, pareri ed attività ispettive. Sempre in tema di siti inquinati, l'ARPAM continuerà l'aggiornamento dell'anagrafe regionale dei siti inquinati, e della nuova rielaborazione dell'ordine di priorità di tali siti di interesse pubblico applicando la procedura dell'analisi di rischio relativa. Le problematich

PARERI RIFIUTI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	531	551	457	532	540	1156	1141	837	959	1002	1000

che relative alla vigilanza e controllo degli impianti di discarica costituiscono un'altra rilevante attività dell'ARPAM, da sempre impegnata a garantire, tramite una sistematica sorveglianza su tutti gli impianti esistenti nel territorio marchigiano, il rispetto della normativa di settore nella totale tutela dell'ambiente. L'ARPAM ha portato a termine la stesura dei documenti tecnici propedeutici agli atti convenzionali relativi ai compiti dell'Ente nell'Accordo di Programma sul SIN Falconara Marittima, trasmessi agli altri Enti interessati per la successiva firma della Convenzione che si presume entro nel 2012.

L'ARPAM, nell'ambito del compito istituzionale previsto dal D.Lgs 152/06 all'art.189, coordina la Gestione Regionale del Catasto Rifiuti, tra le attività del catasto vi è la validazione dei dati delle raccolte differenziate ai fini dell'applicazione dell'ecotassa e la redazione, in collaborazione con la Regione Marche, del rapporto annuale sui rifiuti urbani e speciali delle Marche. Il Catasto Regionale dei Rifiuti dell'ARPAM collabora pure con Legambiente per l'iniziativa denominata "Comuni Ricicloni per la Regione Marche", declinazione regionale dell'omonima campagna nazionale, che vede la premiazione dei Comuni che hanno registrato il maggiore quantitativo di raccolta differenziata, tutto finalizzato ad aumentare la sensibilità di Enti e cittadini sul tale tema.

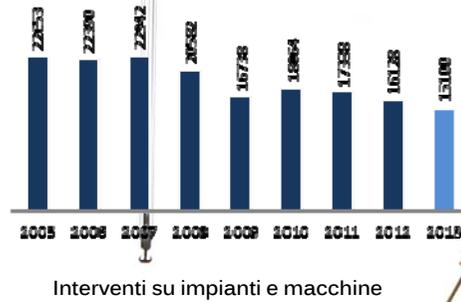


Per quanto riguarda la previsione del programma 2013, si ritiene di confermare, in linea di massima, il mantenimento delle attività prestazionali effettuate nel 2012, in particolare l'attività 2013 riguarderà le seguenti tematiche: la valutazione piani della caratterizzazione (All. 2 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06 e smi), la valutazione piani di messa in sicurezza d'emergenza/misure di prevenzione (All. 3 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06 e smi). La valutazione documenti analisi di rischio (All. 1 titolo V Parte IV del D. Lgs 152/06 e smi.), la valutazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza operativa (All. 3 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06 e smi), i controlli alle aree del Sito di Interesse Nazionale "Falconara Marittima" in particolare la raffineria API, con l'elaborazione dei documenti istruttori richiesti dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione su progetti specifici prodotti dalle ditte, la verifica dei rapporti tecnici della ditta API in merito al monitoraggio del sito e suo trend evolutivo, i controlli ai siti in bonifica con campionamenti e analisi ai fini della valutazione dello stato della qualità ambientale con trasmissione dei risultati agli Enti competenti, il supporto tecnico-scientifico agli Enti e alle Forze di polizia (GdF, NOE, CFS, Polizia Stradale, Ufficio Dogane), i controlli presso gli impianti di produzione, trattamento e gestione rifiuti, la valutazioni di documenti progettuali a supporto di Regione e Provincia ai fini del rilascio di autorizzazione in materia di rifiuti.

I servizi ambienti vita/lavoro effettuano controlli preventivi e periodici su impianti e macchine (ascensori, gru e similari, ponti sviluppabili, impianti di messa a terra, impianti di protezione dalle scariche atmosferiche, impianti con pericolo di esplosione e incendio, idroestrattori) ai sensi della legge regionale 60 del 1997 e del D.Lgs 81/08. L'attività svolta nel 2012, è descritta nei grafici allegati (i dati sono certi fino ad agosto 2012 ed interpolati a dicembre). Per quanto invece attiene agli aspetti organizzativi dei servizi, l'anno in corso è caratterizzato dallo sviluppo di nuovi assetti tecnico e amministrativi conseguenti l'applicazione del DM 11.04.2011.



Nel 2013 andrà a regime il sistema di effettuazione delle verifiche periodiche di attrezzature di lavoro di cui all'allegato 7 del D.Lgs 81/08 definito dal dm 11/4/2011 ciò ha già richiesto ad ARPAM l'implementazione del sistema informatizzato finalizzato alla gestione degli atti formali di richiesta delle verifiche periodiche. Risulta quindi prevedibile il prefigurarsi di un nuovo assetto organizzativo tecnico/amministrativo per soddisfare gli obblighi che il DM pone in capo ad ARPAM. Alla luce delle suddette considerazioni è stimabile per il 2013 una attività di controllo di impianti e macchine sostanzialmente in linea con i dati del 2012.





Aziende ad elevato rischio industriale Il D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. n.238 del 21.09.2005, è l'attuale riferimento normativo in materia di Rischio di Incidente Rilevante ed individua le attività a rischio attraverso un meccanismo che tiene conto della pericolosità intrinseca delle sostanze e dei preparati prodotti, utilizzati, manipolati o depositati nello stabilimento, rendendo obbligatoria la presentazione di documentazione che attesti l'avvenuta valutazione dei rischi connessi alla conduzione delle attività svolte. L'ARPAM fa parte del Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il CTR si occupa di effettuare le istruttorie tecniche per gli stabilimenti. La Regione Marche stabilisce le modalità di attuazione dei provvedimenti che scaturiscono dall'istruttoria stessa ed i termini per l'esercizio della vigilanza e del controllo. Per l'anno 2012 l'attività ispettiva del Servizio relativa ai

Grandi Rischi Industriali è consistita in cinque ispezioni e per l'anno 2013 si ipotizza che la Regione deliberi analogamente. Il MATTM (per il 2012) ha incaricato il personale del servizio ad effettuare una Visita Ispettiva ad Azienda, per l'anno 2013 si prevede un'altra ispezione. In base alla Delibera della Giunta Regionale n 977 del 06/07/2011 il Servizio Impiantistico sarà chiamato ad integrare il lavoro di controllo alla Raffineria API con quanto prescritto nella succitata delibera: ".....sulla componente Sicurezza Impiantistica con riferimento agli atti della Autorità Competenti relativamente al sito API raffineria/IGCC e a tutte le componenti impiantistiche del Terminale rigassificatore, compresa la nave FSRU"



AIA /IPPC L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è un provvedimento amministrativo che autorizza l'esercizio di un impianto in conformità ai requisiti di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 che costituisce l'attuale recepimento della direttiva comunitaria 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Con la nuova direttiva 2010/75/UE (IED) viene definito un quadro generale che disciplina le principali attività industriali, intervenendo innanzitutto alla fonte. Le funzioni specifiche dell'ARPAM sono definite nella parte seconda del decreto legislativo n.152. Con Deliberazione del Direttore Generale è stato individuato come responsabile della attività AIA/ IPPC il Servizio Impiantistica Regionale e successivamente si è costituito il Gruppo Ispettivo AIA con funzioni di: Attività ispettiva aziende AIA (ordinaria e straordinaria); Supporto tecnico e produzione di pareri per i PMC per l'Autorità Competente; Verifica autocontrolli AIA, e verifica SME (Sistemi di Monitoraggio in continuo). Per l'IPPC il Servizio proporrà all'A.C., la Regione Marche, un programma di verifica per l'anno 2013 di 40 Visite Ispettive per le Aziende IPPC così come per l'anno 2012, inoltre si prevedono circa 25 pareri sui piani di monitoraggio delle Aziende IPPC in attesa di AIA o rinnovo della stessa e sui progetti SME. Si prevedono inoltre verifiche formali dei PMC inviati da parte delle Aziende, con cadenza annuale.



apparecchi a pressione
n. 8000

impianti di riscaldamento
n. 700

verifica aziende AIA
n. 40

verifica aziende RIR
numero indicato dalla Regione Marche



Apparecchi a pressione e impianti di riscaldamento Con il termine apparecchi a pressione si intende una vasta gamma di sistemi, che va dalla grossa caldaia della centrale termoelettrica, dagli impianti industriali sotto pressione alla bombola di gas liquido per uso domestico fino alla macchina del caffè.

Le norme che regolamentano gli apparecchi a pressione risalgono al 1927 con il Regio Decreto n° 824 del 12/5/27, ed oggi, con le successive modifiche ed integrazioni, costituiscono il corpo tecnico giuridico di riferimento. Compito dell'Unità Operativa è il controllo periodico sui dispositivi di sicurezza, previsti dalla legge, affinché siano efficienti ed affidabili nel tempo.



Gli impianti termici sono regolamentati dal D.M. 1.12.75 che è stato pubblicato dalla G.U. n. 33 del 6.2.76. L'Agenzia effettua: verifiche degli impianti termici, omologati prima dall'ISPESL, che ammontano complessivamente a n. 4220 su tutto il territorio regionale; vigilanza sulla materia in caso di impianti realizzati e non denunciati all'ISPESL o non ancora omologati; fornisce supporto tecnico ai Comuni per le materie di competenza (quali ad es. impianti termici con potenzialità inferiore a 30.000 KCal/h) ma che possono costituire pericolo per una eventuale installazione, supporto tecnico ai Comuni ed alle Province per quanto riguarda le loro competenze in materia di controlli sulla manutenzione e conduzione degli impianti termici.

Il sistema consente la gestione informatizzata delle aziende a rischio di incidente mettendo a disposizione le informazioni su: Documenti di sicurezza, Sostanze trattate, Posizione geografica delle unità tecniche, Eventi e scenari di rischio.



Si.Ge.R.I.R. Marche.

È un sistema informatizzato che ha come scopo la creazione e gestione di un catasto informativo di tutte le aziende che, nella loro attività, possono presentare rischi di incidente. Sono inserite le aziende che operano nel territorio della regione e che hanno una o più delle seguenti caratteristiche: Lavorano materiali pericolosi, Sono poste nella vicinanza di punti sensibili - Hanno processi produttivi a rischio, Necessitano di controlli di sicurezza adeguati. Il sistema consente la gestione informatizzata delle aziende a rischio di incidente mettendo a disposizione le informazioni su: Documenti di sicurezza, Sostanze trattate, Posizione geografica delle unità tecniche, Eventi e scenari di rischio.





Rumore Formulazione di pareri per le relative autorizzazioni di competenza della Provincia o del Comune, alla luce anche delle disposizioni previste dalla L.R. n. 28/01 e dalle relative linee guida applicative, con particolare riferimento a: valutazioni di impatto acustico (ante-operam e post-operam); valutazioni previsionali di clima acustico; certificazione acustica degli edifici. Attività di controllo nei confronti di sorgenti di rumore, a seguito di specifiche richieste di Enti Pubblici o nell'ambito di specifiche convenzioni; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento acustico, appartenenti alla rete della Provincia di Ancona; attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti ed in particolare ai Comuni.



Radiazioni non ionizzanti - Formulazione di pareri previsionali tecnico-radioprotezionistici per gli impianti di teleradiocomunicazione; formulazione di pareri previsionali tecnico-radioprotezionistici per la realizzazione di elettrodotti e/o cabine di trasformazione o per la realizzazione di nuovi edifici nelle vicinanze di elettrodotti già esistenti; misure di controllo post-attivazione, per quanto riguarda gli impianti di teleradiocomunicazione, ai sensi della L.R. 25/01; attività di controllo nei confronti di sorgenti di campo elettromagnetico ELF e RF, a seguito di specifiche richieste di Enti Pubblici o nell'ambito di specifiche convenzioni; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, appartenenti alla rete ARPAM; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, appartenenti alla rete della Provincia di Ancona; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, appartenenti alla rete del Comune di Jesi, nell'ambito della specifica convenzione; attività di supporto tecnico agli Enti competenti ed in particolare ai Comuni, per quanto riguarda la regolamentazione delle installazioni di stazioni radio base per telefonia mobile.



Radiazioni ionizzanti - Campionamento giornaliero del particolato atmosferico al fine di valutare i livelli di concentrazione dell'attività alfa/beta totale e dell'attività dei radionuclidi gamma emettitori presenti sui filtri campionati; controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, sugli alimenti prelevati dal personale dell'ASUR Marche secondo il piano di campionamento a livello regionale che annualmente viene emanato; controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, su campioni ambientali; misure di concentrazione di gas radon in aria, su richiesta di Enti Locali, ASUR, organi di polizia o privati cittadini; supporto tecnico a Enti Locali o organi di polizia per il controllo radiometrico di sorgenti di radiazioni ionizzanti, di rottami metallici, di semilavorati e di oggetti eventualmente radiocontaminati; supporto tecnico alla Prefettura di Ancona e alle "Commissioni Provinciali per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti" di Ancona e Macerata, per quanto riguarda il rilascio di pareri per le istanze di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B, ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 230/95 e s.m.i.



Riconferma dell'attività prestazionale effettuata nell'anno 2012 per pareri, misure ed interventi tecnici inerenti alle attività istituzionali sopra citate. Per il 2013 si intende avviare come progetto annuale un monitoraggio radiometrico a livello di screening delle acque reflue depurate e dei fanghi provenienti dai principali depuratori civili presenti nella Provincia di Ancona. Per ciascun depuratore si intendono effettuare campionamenti con frequenza semestrale con possibilità di intensificare la frequenza di campionamento qualora venissero rilevate delle particolari criticità. Partecipazione per l'anno 2013 all'attività del Tavolo Tecnico Interagenziale sui campi elettromagnetici (TTI-CEM) del sistema delle Agenzie Ambientali Regionali con il coordinamento dell'ISPRA di Roma, al fine di: popolare il catasto nazionale ed i singoli catasti regionali delle sorgenti di campo elettromagnetico, con particolare riferimento all'inserimento dati delle sorgenti a bassa frequenza (elettrodotti) ed alla verifica e validazione dati delle sorgenti a radiofrequenza (impianti di teleradiocomunicazione) già inseriti nel database; aggiornare annualmente, per quanto riguarda la Regione Marche, il database dell'Osservatorio NIR a livello regionale, contenente i dati dell'attività di controllo sui campi elettromagnetici effettuata da parte delle varie Agenzie. Continuerà anche nel prossimo anno 2013 la partecipazione all'attività del Tavolo Tecnico Interagenziale sul Rumore (TTI-RUMORE) del sistema delle Agenzie Ambientali Regionali con il coordinamento dell'ISPRA di Roma, al fine di aggiornare annualmente, per quanto riguarda la Regione Marche, il database dell'Osservatorio RUMORE, contenente i dati dell'attività di controllo sull'inquinamento acustico effettuata dalle singole Agenzie



Nell'anno 2013 per l'ARPAM sarà indispensabile riuscire a confermare i significativi risultati di gestione conseguiti in questi anni, tanto più importanti nell'ottica di una razionalizzazione dell'attività e di un contenimento della spesa come

esige questo grave momento di crisi economica.

L'equilibrio economico finanziario, ottenuto in tutti i precedenti esercizi, grazie all'autofinanziamento e all'adozione di politiche di forte controllo e rigore degli andamenti economici, costituisce un obiettivo fondamentale che l'ARPAM intende continuare a perseguire, mantenendo il livello di efficienza delle prestazioni di controllo ambientale e di supporto tecnico scientifico che l'Agenzia svolge a favore delle istituzioni e dei cittadini marchigiani.

Oltre all'adozione di misure di contenimento dei costi, attraverso strumenti di controllo gestionale e specifici interventi per mantenere sostanzialmente l'entità dei ricavi, nell'esercizio 2013 si proseguirà, ai fini di una sempre maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse, nella politica del miglioramento delle sinergie con la Regione Marche e con altri Enti Pubblici individuando forme di collaborazione come l'utilizzo in comune di beni, servizi e risorse umane.

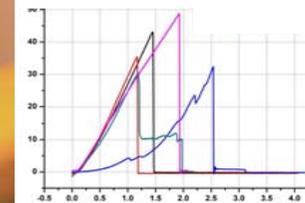
Verrà attuato, infine, nell'anno 2013, il progetto di revisione del modello organizzativo dell'Agenzia al fine di rendere più funzionale la struttura, incrementare la produttività, ottimizzare il rapporto fra costi e servizi resi e razionalizzare le attività tecnico-scientifiche svolte nei Dipartimenti Provinciali.

Adriano Celani

Direttore Amministrativo

La programmazione annuale.

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. 13/2004 l'ARPAM trasmette alla Giunta Regionale, ai fini dell'esercizio di vigilanza, entro il 15 ottobre di ciascun anno, il Bilancio Preventivo Economico annuale ed il Programma di attività relativo allo stesso esercizio. Il presente programma di attività per l'anno 2013 viene predisposto seguendo le linee del Programma Triennale di attività 2012 - 2014 approvato con determina n. 121 del 10/10/2011 ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b) della Legge Regionale n. 60/97. La redazione dei documenti di programmazione entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Marche, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere sia nell'esercizio futuro che nel triennio. Infatti alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per importanti progetti con la Regione che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio futuro. Tale anticipazione dei tempi pone peraltro problemi anche con le tempistiche di programmazione di altri soggetti istituzionali operanti sul territorio e rappresentati nei Comitati Provinciali di indirizzo (Provincia, Comuni, ASUR) che definiscono, di norma, la loro programmazione nella fase conclusiva dell'anno solare. Pertanto anche per quanto riguarda l'attività da svolgere in favore degli enti locali, dell'ASUR e di altri enti pubblici, alla data di stesura del Bilancio, risultano ancora in fase di definizione convenzioni per progetti con i singoli enti che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio 2013.





programmi ed azioni di intervento. L'attuale scenario economico caratterizzato dall'eccezionale situazione di crisi internazionale ha determinato l'adozione da parte del Governo di una serie di manovre (Legge 122 del 30 luglio 2010; Legge 111 del 15 luglio 2011; Legge n.148 del 14 settembre 2011) conclusasi, almeno per ora, con la conversione in Legge 7 agosto 2012, n.135 del D.L. 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (spending review). Con la legge 30 luglio 2010, n.122 sono state introdotte misure di contenimento della spesa particolarmente stringenti alle quali è stata data attuazione già negli esercizi 2011 e 2012 e che mantengono la loro efficacia anche per l'anno 2013. Tra le misure di riduzione previste sono incluse quelle relative agli incarichi di consulenza, studio e ricerca, alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, alle sponsorizzazioni, alle missioni, alla formazione ed alle autovetture di servizio. La stessa legge prevede azioni per il contenimento della spesa del personale attraverso la parziale reintegrazione dei cessati, la riduzione della spesa per il lavoro flessibile nonché il contenimento delle dinamiche di crescita determinate dai rinnovi contrattuali. La Regione Marche con DGRM n.274 del 21.02.2012 ha predisposto gli indirizzi per l'ARPAM per il contenimento ed il controllo, per il triennio 2011 – 2013, delle spese di personale e di funzionamento dell'apparato amministrativo nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività, che ovviamente l'ARPAM ha recepito e ai quali si atterrà anche per l'anno 2013.



Contenimento della spesa. Per consentire una sempre maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e conseguente risparmio della spesa relativa al funzionamento della struttura si procederà al massimo ampliamento e miglioramento delle sinergie con la Regione Marche e con altri enti pubblici con l'individuazione di forme di collaborazione anche mediante l'utilizzo in comune di beni e servizi. In particolare si definiranno forme di

collaborazione con le strutture organizzative della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività di comunicazione, informazione nonché gestione di sistemi informativi, personale, mezzi ed apparecchiature, sistemi informatici, uffici per attività di comunicazione/informazione, ecc. Già nell'esercizio 2012 sono state attivate forme di collaborazione con la Regione Marche che hanno portato alla applicazione del sistema informativo integrato "ATTI WEB" alle determinate del Direttore Generale e dei Dirigenti ARPAM in attuazione di quanto disposto con DGRM n. 1691 del 19.12.2011. Altre forme di collaborazione sono già state attivate, e proseguiranno nell'esercizio 2013, con la Scuola regionale di formazione per attività formative per il personale dell'ARPAM. Si stanno predisponendo protocolli di intesa con il Servizio Ambiente, Territorio ed Energia nonché con il Centro Funzionale Multiservizi della Regione Marche al fine di promuovere una sempre più stretta collaborazione tra i servizi in vari ambiti di attività di carattere ambientale. E' stata sottoscritta una convenzione quadro di valenza quinquennale con la Direzione Marittima di Ancona per una stretta collaborazione delle Capitanerie di Porto con l'ARPAM nell'ambito di attività di monitoraggio ambientale marino-costiero lungo tutto il tratto della costa marchigiana. E' stato, altresì, sottoscritto un protocollo di intesa tra ARPAM, Regione Marche e Corpo Forestale delle Marche che disciplina le modalità e le procedure per l'utilizzo di un elicottero per attività di protezione civile, per la lotta agli incendi boschivi e per le attività di monitoraggio ambientale.

Dirigenza, dalla sua costituzione ad oggi, ha sempre seguito la linea di non sostituire i dirigenti a tempo

indeterminato che cessavano dal servizio con conseguente rilevante risparmio di risorse (dal 1999 al 2012 sono cessati n. 25 dirigenti non sostituiti). Per il biennio 2013 – 2014, al fine di garantire la continuità delle prestazioni e la direzione dei servizi tecnici, sarà necessario prevedere l'assunzione, seppur in numero molto limitato, di alcune unità di personale dirigenziale del ruolo tecnico/sanitario. Non saranno effettuate assunzioni di dirigenti a tempo determinato; sarà consentito solo il rinnovo degli incarichi dirigenziali a tempo determinato.

Incarichi di direzione di Dipartimento Provinciale. In linea con tale strategia già nell'anno 2010 con DGRM n.1259 del 2/8/2010 sono state approvate alcune modifiche del Regolamento di Organizzazione interna e di funzionamento dell'Agenzia che riguardano, fra le altre, le modalità di incarico di Direttore del Dipartimento che, a differenza di quelle precedenti, prevedono che lo stesso è nominato, di norma, fra i Dirigenti di struttura complessa. Ne consegue che il Direttore del Dipartimento mantiene la direzione della struttura complessa con risparmio di risorse e semplificazione dell'organizzazione.

Incarico di Direttore Tecnico Scientifico. Già dall'anno 2011, sempre nell'ottica della integrazione delle attività e del contenimento della spesa, l'incarico di Direttore Tecnico Scientifico è stato conferito ad un Dirigente dell'Agenzia titolare della direzione di un Dipartimento Provinciale con conseguente non corrispondenza allo stesso dello specifico corrispettivo fissato dall'art.7, comma 55, della Legge Regionale 60/97 (ad eccezione della quota integrativa, pari al 20% in ragione d'anno sulla base dei risultati di gestione conseguiti in coerenza con gli obiettivi annualmente stabiliti dal Direttore Generale).

Incarico di Direttore del Dipartimento Provinciale di Fermo: a seguito del pensionamento, dal 1° luglio 2012, del Direttore del Dipartimento Provinciale di Fermo non si è proceduto a conferire un nuovo incarico ma lo stesso è stato affidato, ad interim all'attuale Direttore del dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno e ciò in attesa del riordino territoriale delle Province marchigiane.



contenimento della spesa



Personale Il Decreto Legge 31.5.2010 n.78, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio n.122/2010 ha introdotto nuove stringenti disposizioni in materia di spesa del personale da sostenere da parte delle pubbliche amministrazioni per il triennio 2011-2013; ulteriori misure di flessibilità organizzativa e di riduzione/differimento della spesa pubblica direttamente applicabili sono state introdotte dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/2011. In osservanza delle dette disposizioni normative la Regione Marche, in data 7.12.2011 con deliberazione di Giunta regionale n.1623, ha provveduto a definire lo schema di deliberazione di determinazione degli indirizzi per l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per il contenimento ed il controllo, per il triennio 2011- 2013, delle spese di funzionamento, delle spese relative agli incarichi a soggetti esterni, al personale nonché disposizioni in materia di razionalizzazione organizzativa delle attività. A seguito dell'emanazione del parere favorevole da parte della competente commissione consiliare la Regione Marche ha proceduto a determinare definitivamente, con Deliberazione di Giunta regionale n.274 del 27.2.2012, le misure di contenimento della spesa del personale per l'ARPAM di cui allo schema di deliberazione approvato con la richiamata D.G.R.M. n.1623/2011. Nei detti indirizzi la Regione Marche ha precisato che per tutte le tipologie di spesa del personale, comprese le spese per l'instaurazione di rapporti con forme flessibili e per il conferimento di incarichi di natura occasionale o coordinata e continuativa, indipendentemente dal canale di finanziamento della relativa spesa, l'importo complessivo, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento, stabilendo altresì ulteriori disposizioni in merito alle assunzioni di personale a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative, comandi ecc., come analiticamente indicato nel successivo capitolo relativo alla gestione delle risorse umane.



Incarichi di studio consulenza e ricerca Attualmente in ARPAM sono completamente assenti incarichi di consulenza, studio e ricerca.

Relazioni pubbliche, rappresentanza, patrocini, contributi, pubblicità, cerimonie ed inaugurazioni A decorrere dall'anno 2011 è ridotta la relativa spesa pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Noleggio e gestione autovetture di servizio A decorrere dall'anno 2011 è ridotta all'80% la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture rispetto a quelle sostenute nell'anno 2009

Sponsorizzazioni Non saranno autorizzate spese per sponsorizzazioni





Strumenti di controllo di gestione In riferimento agli aspetti organizzativi e di più efficace gestione delle risorse e di metodi di gestione, l'Agenda ha consolidato in questi anni metodi e forme di gestione atte a svolgere la propria attività e far fronte ai nuovi compiti assegnati mirando a rispettare criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Come è noto, ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D. Lgs. n.77/1995 (cd. "Bassanini

1"), che ha visto la sua attuazione nel D.Lgs. 286/1999, il controllo di gestione è "la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e la qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi". Fin dalla sua costituzione l'ARPAM ha attivato strumenti di controllo gestionale attraverso sistemi informativi in grado di identificare i processi produttivi ed il tipo e numero di prestazioni, i tempi di risposta nonché i relativi costi ed ha sviluppato gli strumenti della contabilità, generale e analitica, del sistema di budgeting, del sistema di reporting e di analisi degli scostamenti. L'ufficio Controllo di Gestione supporta l'attività di programmazione e controllo attraverso strumenti quali il processo di budget ed analisi specifiche. Inoltre, attraverso un sistema di reporting periodico, fornisce le informazioni relative ai costi ed alle attività effettuate al fine di verificare le strategie e gli obiettivi. L'ufficio, inoltre, gestisce la contabilità analitica e soddisfa esigenze legate a debiti informativi di utenti interni ed esterni. Infatti l'attività dell'ufficio è finalizzata a fornire dati e informazioni sia a clienti interni (Direzione Generale/Amministrativa, Dipartimenti/Servizi), sia a clienti esterni (Regione Marche, Comitato di Controllo Interno e di valutazione, etc.) L'Ufficio Controllo di Gestione promuove e sviluppa il processo di programmazione e controllo. Tale attività può essere sinteticamente descritta per punti:

Programmazione: supporto alla Direzione nell'attività di definizione degli obiettivi aziendali; promozione e coordinamento delle attività di definizione dei programmi da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi aziendali; analisi e valutazione dei programmi.

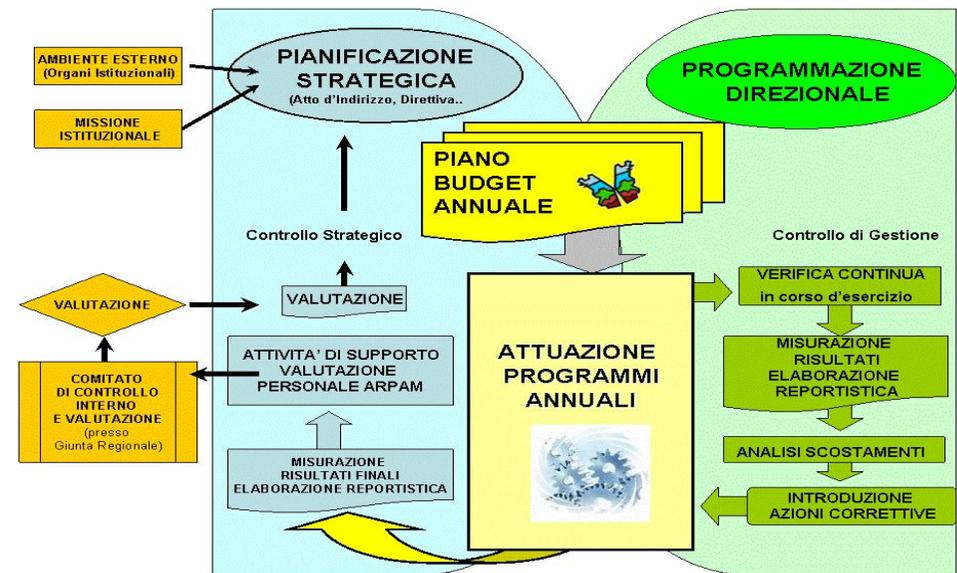
Gestione del budget: L'ufficio fornisce supporto e assistenza alla negoziazione degli obiettivi di budget. In particolare, il controllo di gestione svolge attività di supporto alla Direzione Generale nel processo di budgeting, e più specificamente nel processo di negoziazione del piano dettagliato di obiettivi da programmare ed assegnare ad ogni centro di responsabilità, anche, eventualmente, in risposta a specifiche richieste provenienti da Organi Istituzionali o da Organi e strutture aziendali, tenendo conto delle linee di indirizzo e degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione.

Reporting per il monitoraggio dei risultati: L'ufficio controllo di gestione svolge tutte le attività connesse con il sistema di controllo e di reporting. produzione report trimestrali di costo; produzione report trimestrali di attività; produzione report economici o di attività: analisi particolari.

Supporto nella verifica del raggiungimento degli obiettivi: L'ufficio fornisce supporto al Comitato di controllo interno e di valutazione che è l'organo preposto alla valutazione del grado di raggiungimento

degli obiettivi assegnati annualmente al personale dipendente.

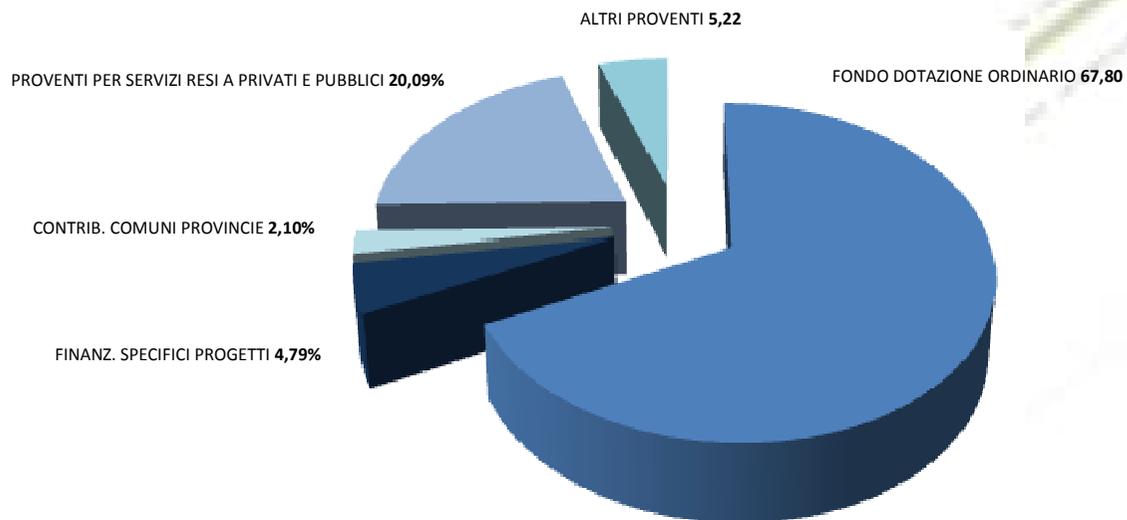
Azioni di miglioramento della contabilità analitica: l'ufficio, attraverso la revisione delle procedure e dei programmi di contabilità, attraverso l'aggiornamento continuo dei piani relativi ai centri di costo e ai fattori produttivi, attraverso la costante ricerca dell'allineamento con la contabilità economica, persegue il costante miglioramento della contabilità analitica, al fine di migliorare la qualità e l'analiticità dei dati e la tempestività del soddisfacimento dei bisogni informativi. L'attuale scenario economico nazionale e regionale caratterizzato da una crescente scarsità di risorse richiede, per l'anno 2013, di proseguire gli sforzi verso la promozione e la diffusione dell'attenzione ai dati di costo, verso l'assunzione della consapevolezza degli aspetti e risvolti economici di decisioni, interventi, attività, allo scopo di supportare la crescita delle competenze in ordine all'assunzione del dato economico quale fattore variabile fondamentale di orientamento. Il "dato" è sempre più rilevante per la definizione di un modello efficace di gestione e di programmazione dell'attività. Per questa ragione, senza trascurare l'attenzione ai dati economici sempre più rilevanti in un quadro di riduzione della spesa pubblica e di recupero dell'efficienza, al fine di affinare l'attività di supporto alla direzione generale, fondamentale per l'analisi ex ante ed ex post dei processi decisionali del management, si attuerà, relativamente ai campioni, il collegamento tra il programma "conteggi" e la procedura per la rilevazione dei parametri analizzati sulle diverse matrici.



Reperimento delle risorse economiche

Dal lato del reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali si rileva che gli oneri derivanti dalle attività descritte nel presente programma sono sostenute attraverso fonti di ricavo, espressamente previste dall'art. 21 della legge istitutiva, che possiamo così sintetizzare:

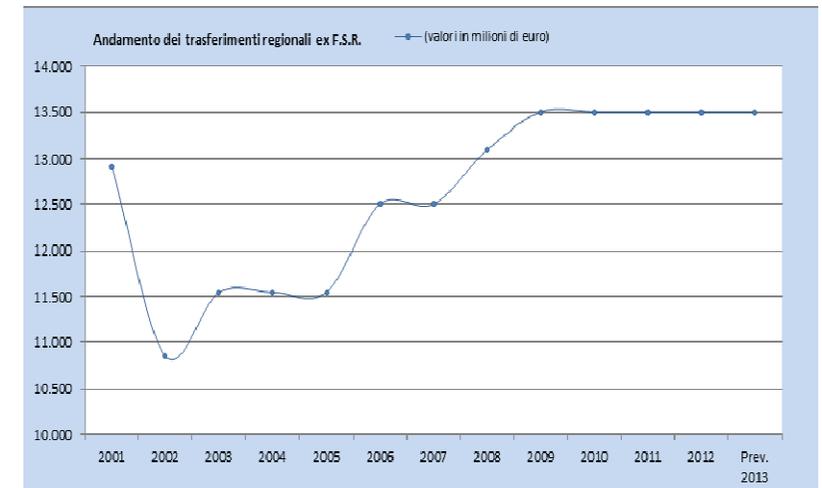
- Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM derivante dall'ex FSR per lo svolgimento delle attività istituzionali;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti;
- Proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni a privati.



a) **il fondo ordinario di dotazione** Come si desume dal prospetto, il finanziamento dell'ARPAM è prevalentemente costituito da quota parte dell'ex fondo sanitario regionale, la cui incidenza sul valore della produzione è pari attualmente al 67,80%. L'ARPAM, a fronte dell'assegnazione di nuove competenze e di una notevole crescita delle attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e conoscenza ambientale, non ha registrato negli anni un adeguato corrispondente progressivo adeguamento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione sostenendo direttamente con il proprio bilancio (attraverso un intensificato incremento dell'autofinanziamento), i maggiori oneri derivanti dall'assunzione del carattere di continuità di talune significative attività di monitoraggio ambientale.

L'attuale stanziamento regionale del fondo ordinario che ammonta ad Euro 13.500.000,00 è rimasto invariato dall'anno 2009.

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)												
2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Prev. 2013
12.911	10.845	11.545	11.545	11.545	12.500	12.500	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500



I margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali sono stati acuiti in questi anni dal costante aumento dei costi del personale derivati essenzialmente dai maggiori e consistenti oneri connessi all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro (si precisa che al personale dell'ARPAM si applicano i C.C.N.L. della Sanità). C'è da evidenziare in proposito che la manovra finanziaria di cui al D.L. n. 78/2010 detta norme di contenimento delle dinamiche di crescita dei rinnovi contrattuali che rimangono valide anche per l'esercizio 2013. Indipendentemente da ciò per l'anno 2013 la spesa del personale ammonterà ad Euro 13.876.304,00 circa rappresentando il 69,86% circa dei costi di produzione. Appare evidente come la sola spesa relativa al personale dipendente assorbe e supera il finanziamento regionale quale fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, attualmente quantificato in Euro 13.500.000,00 con una differenza negativa di Euro 376.304,00. L'assegnazione regionale (che rappresentava nel 1999, anno di istituzione dell'ARPAM, l'1% del FSR, ed era in linea con gli stanziamenti delle altre regioni), rappresenta per il 2013, rispetto ai costi del SSR circa lo 0,45% mentre rispetto al FSR (dati desunti dalla Proposta di Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014 - Deliberazione n.38 del 16 dicembre 2011), circa lo 0,49%, disallineandosi sostanzialmente dal progressivo incremento del FSR, collegato agli obiettivi programmatici affidati al fondo stesso, quali la prevenzione sul territorio e lo sviluppo della ricerca sul binomio ambiente-salute. Va evidenziato, inoltre, che non è mai stato preso in considerazione l'incremento collegato al tasso inflattivo programmato, che viene invece normalmente riconosciuto in tutti i trasferimenti statali e regionali, né sono stati mai erogati (salvo sporadici e limitati finanziamenti specifici) all'Agenzia finan-

ziamenti in conto capitale, indispensabili per l'acquisto e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche e per la ristrutturazione e messa a norma delle strutture dei Dipartimenti Provinciali. Di conseguenza, la situazione economica dell'Agenzia presenta aspetti di criticità, soprattutto a causa dei margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali. Si auspica pertanto che in futuro tale criticità possa essere superata in quanto l'autonomia finanziaria dell'ARPAM è la condizione indispensabile per assicurare il suo corretto funzionamento. L'incertezza e la non congruità dell'attuale sistema di finanziamento rappresenta indubbiamente un elemento di criticità che incide pesantemente sulle attività istituzionali dell'Agenzia. E' da tempo in discussione presso la Camera dei Deputati (testo approvato in Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici nella seduta del 1 agosto 2012) una proposta di riforma del sistema agenziale, che prevede, tra l'altro, un finanziamento regionale alle ARPA non inferiore all'1 % del FSR in relazione ai LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali). Tale PdL prevede un sistema federativo costituito da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - e dalle singole Agenzie regionali e provinciali, sistema fondato sull'obbligatorietà dei pareri dell'Arpa, la terzietà e l'autonomia professionale del sistema, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) da assicurare in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale ed infine la soluzione delle asimmetrie dovute alle diverse realtà territoriali attraverso il coordinamento di ISPRA e il ricorso al principio di sussidiarietà.



b) i finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti. All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico necessario al governo del territorio dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc. Gli introiti previsti per l'anno 2013 hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il 4,79%. Alcuni importanti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i più significativi finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea. Tali incarichi non si configurano come attività di consulenza per effettuare uno studio bensì incarichi per eseguire attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art.5 della legge istitutiva). Tali attività richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche, ovviamente rinvenibili in ARPAM, che comportano - come nel caso del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima - l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi con il successivo trasferimento su banche dati cartografiche. Le attività sono realizzate nella piena efficacia ed efficienza delle risorse impegnate, anche in considerazione che, in tali fattispecie, viene applicato uno sconto del 20% sul Tariffario ARPAM in vigore, grazie alle economie di scala realizzabili ed alla applicazione dei costi minimi necessari alla copertura delle spese effettive. Comunque, a fronte degli introiti derivanti dai predetti progetti specifici, l'Agenzia deve affrontare i costi relativi all'effettuazione di prelievi, analisi ecc. nonché i costi per l'esternalizzazione a ditte specializzate per le operazioni di scavi e trivellazioni ecc.. Ne consegue che tali oneri, che nel bilancio debbono necessariamente figurare nei relativi conti economici, fanno aumentare i costi della produzione ed in particolare le voci per acquisto di beni e servizi nonché quelle relative alle prestazioni aggiuntive del personale, anche se vengono totalmente finanziate dagli introiti dei relativi progetti.

OGGETTO	IMPORTO 2013
REGIONE MARCHE - Analisi ambientali per monitoraggio ambientale baia Portonovo DDPF Difesa della Costa n.116/DIF_DPS del 25/11/2011(triennale dal 1/6/2011)2° annualità	5.000,00
REGIONE MARCHE -DDPF 590/TRA_088 31/12/2009 - Individuazione aree salvaguardia zone protezione risorse idriche (TRIENNALE)	25.000,00
REGIONE MARCHE - Rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali E SOTTERRANEI (TRIENNIO 2013/2012) DDPF Difesa del Suolo e Risorse Idriche n. 59/DDS_DPS del 14/12/2011	144.000,00
REGIONE MARCHE - Controllo integrato Raffineria API adempimenti connessi alle industrie a rischio di incidente rilevante di cui al Dlgs 334/99	80.000,00
Regione Marche caratterizzazione sito di interesse nazionale Falconara M.ma – Accordo di programma Ministero Regione Comune di Falconara nel quale viene individuata ARPAM quale esecutrice di parte del progetto incarico biennale	700.000,00

La redazione del bilancio preventivo economico entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Marche, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere nell'esercizio futuro. Pertanto alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per importanti progetti con la Regione che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere inseriti nel documento di previsione.

PROGETTI IN CORSO DI DEFINIZIONE NON INSERITI NELLA PREVISIONE 2013	
REGIONE MARCHE - Rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali	578.500,00



c) proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera c, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici. Tali proventi **rappresentano solo lo 2,10 % del valore della produzione**. E' pertanto auspicabile nei prossimi anni un crescente impegno degli Enti Locali a conferma del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali in senso stretto. Tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che concretino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

OGGETTO	IMPORTO 2013
LA MARINA DORICA - Accertamenti analitici su parametri fisici chimici e biologici su campioni acqua di mare e biota prelevati all'interno del bacino del porto turistico ad Ancona TRIENNALE 1°anno	5.000,00
COMUNE DI JESI - Attività controllo in campo acustico elettromagnetico ed atmosferico Gennaio/luglio 2013	17.250,00
COMUNE DI SENIGALLIA - Controllo in campo acustico ed elettromagnetico Triennale (3° annualità)	8.000,00
COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO - Esecuzione indagini a misure acustiche scade il 24/2/2013	4.000,00
Nuova Lim spa CPM Sesa srl e Gesca srl monitoraggio acqua di falda valle dell'area estrattiva della cava "Torno IV" sita nel Comune di Fano 8° anno	15.191,00
COMUNE DI MONDOLFO - Integrazione e rafforzamento attività istituzionale in materia di inquinamento acustico	2.000,00
AUTORITA' PORTUALE ANCONA - caratterizzazione sedimenti portuali completamento e funzionalizzazione nuova banchina	326.973,25
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	40.000,00



La redazione del bilancio preventivo economico entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima della convocazione da parte delle Province dei Comitati Provinciali di coordinamento, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere nell'esercizio futuro. Pertanto alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per progetti con gli Enti locali, l'ASUR ed altri Enti pubblici e privati che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere inseriti nella previsione

PROGETTI IN CORSO DI DEFINIZIONE NON INSERITI NELLA PREVISIONE 2013	
COMUNE SAN BENEDETTO TRONTO - Indagini e misure acustiche	8.000,00
COMUNE PESARO - Integrazione e rafforzamento attività istituzionale	20.000,00
COMUNE SANTA MARIA NUOVA - Monitoraggio campi elettromagnetici	2.000,00
COMUNE FABRIANO - Integrazione della caratterizzazione a avalli di rischio sito inquinato	15.000,00

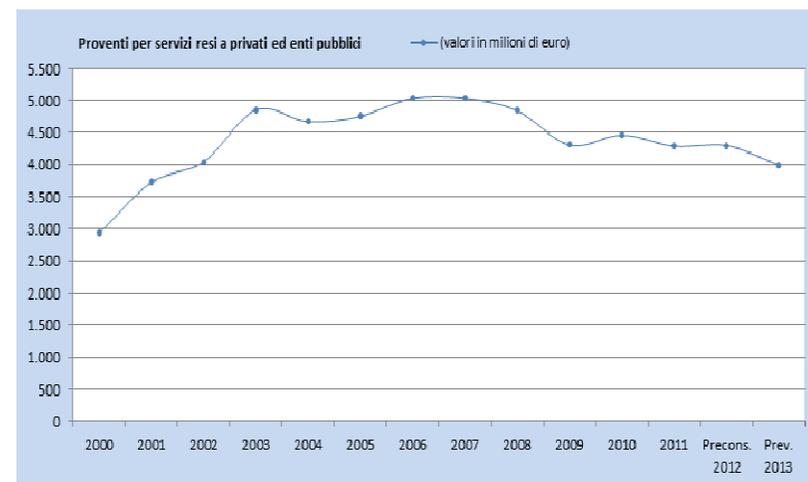
d) proventi per prestazioni rese ai privati: l'autofinanziamento

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati. Tali introiti hanno una incidenza per l'esercizio 2013 sul totale del valore della produzione di circa il 20,09%. Le necessità di finanziamento in precedenza descritte hanno costretto l'ARPAM a far sempre più affidamento sull'autofinanziamento, tanto che le entrate proprie sono state gradualmente valorizzate, fino a raggiungere negli esercizi precedenti un incremento di oltre il 50%, come si evince dalla tabella più sotto riportata. Tali introiti derivano per la quasi totalità (oltre il 90%) dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme. Le leggi del settore prevedono che, relativamente ai controlli e verifiche su apparecchi a pressione, impianti di sollevamento ed impianti termici, gli stessi debbano essere effettuati dalle Aziende Sanitarie e/o dalle ARPA (e quindi in regime esclusivo o di avvilimento di soggetti abilitati), mentre per le verifiche ed i controlli su ascensori (a far data dall'anno 1999) ed impianti elettrici (a far data dall'anno 2002) possono essere eseguiti anche da Organismi Notificati privati. Le più recenti normative hanno peraltro differenziato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguenza che il numero delle prestazioni è fortemente diminuito. Da non sottovalutare, inoltre, quale fattore che influisce sull'entità degli introiti da prestazioni rese ai privati, è la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte a causa dell'attuale crisi economica che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione, concordato preventivo). Tale criticità ha conseguenze sulla esigibilità dei crediti per i controlli e le verifiche effettuate dall'Agenzia, che per questo motivo ha deciso nell'anno 2008 di incrementare fino al 5% l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti e si valuterà, in sede di bilancio di esercizio 2012, l'opportunità di un ulteriore aumento. Naturalmente questa Agenzia ha messo in atto tutte le iniziative più idonee relative all'attività di recupero crediti: invio solleciti, attivazione delle azioni legali per l'insinuazione al passivo, richiesta di decreto ingiuntivo ecc. Accanto a questi fattori derivanti da disposizioni normative, l'attività impiantistica negli ultimi anni è stata fortemente penalizzata dai

Per l'anno 2013, per le motivazioni sopra riportate, si prevede un decremento del fatturato, rispetto all'esercizio precedente pari al 7% circa, come risulta dal sotto indicato prospetto.

Proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici (valori in milioni di euro)													
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Prev. 2013
2.934	3.728	4.047	4.859	4.674	4.760	5.042	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.300	4.000

pensionamenti intervenuti dal 2000 ad oggi di n.31 tecnici e n.6 dirigenti addetti a tale attività che non è stato possibile sostituire a causa delle note limitazioni delle leggi finanziarie. Tale situazione verrà ulteriormente aggravata dai previsti pensionamenti di altri n.5 tecnici ed 1 dirigente nell'esercizio 2013. Altra situazione critica si è creata a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2010 in conseguenza della quale non è più possibile applicare oneri alle attività rese dall'Agenzia in ambito radioprotezionistico. Il mancato introito di circa Euro 180.000,00 annui rende ulteriormente critica la situazione economica. Pertanto gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti, relativamente all'autofinanziamento, difficilmente potranno essere mantenuti nei prossimi esercizi anche se, al fine del contenimento del trend negativo dei ricavi l'ARPAM ha già adottato specifiche strategie inserite fra gli obiettivi generali del triennio 2012-2014 attraverso: la revisione e razionalizzazione ed aggiornamento del tariffario: analisi delle attività erogate dall'Agenzia; focalizzazione sulle voci più significative, anche in termini di redditività; analisi della domanda finalizzata alla individuazione di una sezione del tariffario riservata alle prestazioni rese a favore degli enti pubblici; approvazione di un nuovo tariffario avvenuta con decorrenza 1 luglio 2012. La valorizzazione e lo sviluppo dei servizi tecnici che svolgono attività a pagamento a favore di privati attraverso politiche di reclutamento di personale pur nel limitato turn over consentito, con ricorso a procedure concorsuali esterne nell'ambito dei piani occupazionali del triennio (sono in corso le procedure del concorso pubblico per la figura professionale di ingegnere elettronico e meccanico); il coinvolgimento della Regione su tale problematica al fine di valutare la possibilità di assumere nei prossimi esercizi, possibilmente in deroga alle vigenti limitazioni di spesa del personale, per il settore impiantistica personale tecnico, tenuto conto che il costo non incide sul bilancio dell'ente in quanto deriva dai proventi delle prestazioni ai privati.



gestione delle risorse



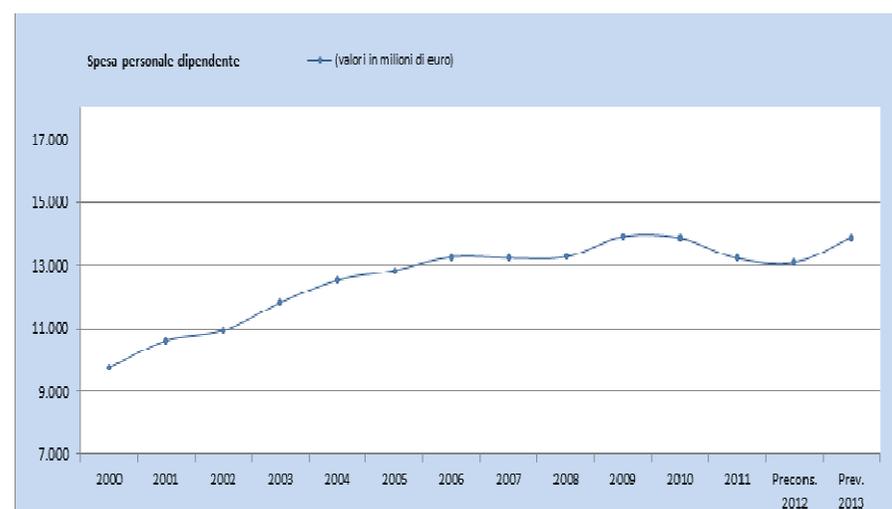
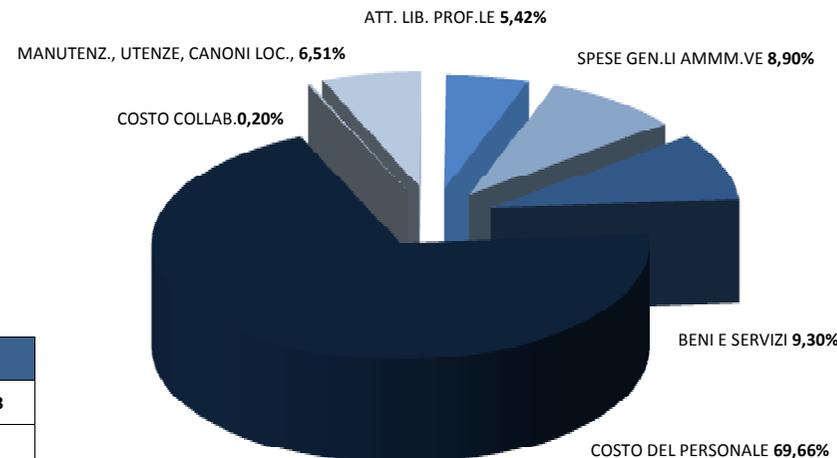
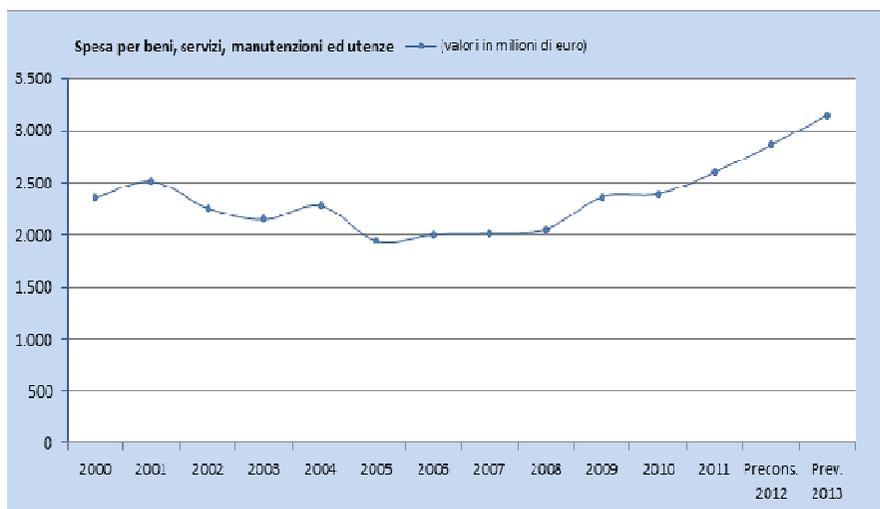
Le azioni di intervento

Per conseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio (obiettivo raggiunto in tutti i precedenti esercizi), l'ARPAM ha confermato e confermerà anche per l'esercizio 2013 la manovra già messa in atto negli esercizi precedenti con un consistente contenimento dei costi e l'adozione di politiche di forte controllo e rigore degli andamenti economici.

1) Nel massimo contenimento delle spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze; spese, peraltro, già notevolmente ridotte nei relativi capitoli di bilancio, negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi Finanziarie e dalle manovre finanziarie.

Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze (valori in milioni di euro)													
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Prev. 2013
2.351	2.513	2.256	2.144	2.281	1.944	2.007	2.019	2.055	2.361	2.390	2.600	2.863	3.149

C'è da evidenziare che nei dati sopra indicati sono compresi i costi connessi all'esecuzione dei progetti regionali, statali e comunitari che trovano la loro copertura nell'ambito dei relativi finanziamenti (reagenti e materiale di laboratorio, servizi in appalto per sondaggi, scavi, carotaggi, ecc.) che per l'esercizio 2013 incidono in modo rilevante in quanto ammontano ad un totale di Euro 359.500,00. Ne consegue che, detratti i costi finanziati dai progetti (3.149.000 - 359.500 = 2.789.500), si avrebbe una diminuzione del 2,6% rispetto al bilancio preventivo 2012.



Spesa personale dipendente (valori in milioni di euro)													
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Prev. 2013
9.763	10.601	10.921	11.813	12.526	12.834	13.260	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.089	13.876

2) Nel contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010.



Piano attività 2013 e fabbisogno triennale del personale

La pianificazione dell'approvvigionamento di risorse umane costituisce condizione necessaria ed indispensabile per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato e deve necessariamente conciliare le esigenze segnalate dalle Strutture dell'ARPAM con il rispetto della sostenibilità finanziaria delle scelte organizzative adottate e dei vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni e di contenimento della spesa del personale; deve altresì ispirarsi a criteri razionali di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta pianificazione delle politiche di personale e di reclutamento di nuove risorse. La programmazione triennale del fabbisogno di personale è comunque oggetto di verifica in funzione di limitazioni o vincoli derivanti da innovazioni del quadro normativo in materia di personale, ma soprattutto in quanto strettamente vincolata alle compatibilità finanziarie e di bilancio nonché alle disposizioni legislative nazionali e regionali nel tempo vigenti in materia di contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche. Il Decreto Legge 31.5.2010 n. 78, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio n.122/2010 ha introdotto nuove stringenti disposizioni in materia di spesa del personale da sostenere da parte delle pubbliche per il triennio 2011-2013; ulteriori misure di flessibilità organizzativa e di riduzione/differimento della spesa pubblica direttamente applicabili sono state introdotte dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/2011. In osservanza delle dette disposizioni normative la Regione Marche in data 7.12.2011, con deliberazione di Giunta regionale n. 1623, ha provveduto a definire lo schema di deliberazione di determinazione degli indirizzi per l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per il contenimento ed il controllo, per il triennio 2011- 2013, delle spese di funzionamento, delle spese relative agli incarichi a soggetti esterni, al personale nonché disposizioni in materia di razionalizzazione organizzativa delle attività. A seguito dell'emanazione del parere favorevole da parte della competente commissione consiliare la Regione Marche ha proceduto a determinare definitivamente, con Deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 27.2.2012, le misure di contenimento della spesa del personale per l'ARPAM di cui allo schema di deliberazione approvato con la richiamata D.G.R.M. n.1623/2011. Nei detti indirizzi la Regione Marche ha precisato che per tutte le tipologie di spesa del personale, comprese le spese per l'instaurazione di rapporti con forme flessibili e per il conferimento di incarichi di natura occasionale o coordinata e continuativa, indipendentemente dal canale di finanziamento della relativa spesa, l'importo complessivo, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento, assunzioni a tempo indeterminato: le assunzioni di

personale a tempo indeterminato possono essere effettuate negli anni 2011, 2012 e 2013 nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 565, della legge 296/2006 e previa adozione degli atti di programmazione triennale e dei relativi piani occupazionali annuali, garantendo per ciascun anno comunque un'economia pari almeno al 10 per cento rispetto alle cessazioni dal servizio dell'anno precedente a quello di riferimento del singolo piano occupazionale;

- ✓ assunzioni a tempo determinato: le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n.78/2010, convertito nella legge n.122/2010, sono assorbite negli obiettivi di cui all'art.1, comma 565, della legge n. 296/2006, come confermato al punto 6 dell'Accordo tra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010 in materia di attuazione della legge sul federalismo fiscale (L.42/2009) e di modifica alla legge di stabilità 2011 e che, tuttavia, dovrà essere garantita una riduzione di tale spesa, per l'anno 2013, del 30% rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nel 2009; sono escluse dalle dette limitazioni le assunzioni a tempo determinato per la realizzazione di programmi o progetti qualora il relativo onere risulti a carico di finanziamenti della Comunità Europea, della Stato, della Regione o di privati, fermo restando il rispetto di quanto stabilito al punto "Limite di spesa" (tetto di spesa anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento);
- ✓ collaborazioni coordinate e continuative: possono essere conferiti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa in via del tutto eccezionale e comunque nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, c. 565, Legge n.296/2006 e dell'articolo 7, c. 6, del D.Lgs. n.165/2001; gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa possono essere prorogati esclusivamente per il completamento di un'attività avviata ed allorquando il mancato completamento non è dipeso da fatti o volontà del collaboratore;
- ✓ comandi: non è consentita in via generale l'attivazione di nuovi comandi; per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 4.11.2010, n. 183, la proroga dei comandi attivati è possibile per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.



Tra le altre misure di contenimento, per il triennio 2011 - 2013, della spesa relativa al personale è stata individuata anche quella della razionalizzazione organizzativa delle strutture ed in particolare:

- ✓ individuazione di forme di collaborazione con la Regione Marche e con altri enti pubblici per l'utilizzo in comune di personale, beni e servizi;
- ✓ definizione di forme di collaborazione con le strutture organizzative della Giunta regionale per lo svolgimento di attività di comunicazione, informazione nonché di gestione di sistemi informativi;
- ✓ conferimento dell'incarico di Direttore Generale a Dirigente regionale;
- ✓ conferimento dell'incarico di Direttore Tecnico Scientifico a Dirigente ARPAM titolare della direzione di Dipartimento provinciale, con conseguente non corresponsione allo stesso dello specifico corrispettivo fissato dall'art. 7, c.5, della Legge Regionale n. 60/97;
- ✓ conferimento ai Dirigenti con incarico di direzione di Dipartimento provinciale anche della responsabilità di un Servizio.

Attraverso la programmazione del fabbisogno di personale è volontà dell'ARPAM garantire il regolare espletamento delle funzioni di carattere ambientale previste nel programma delle attività, che negli ultimi tempi sono divenute assai pressanti e che richiedono interventi sempre più numerosi.

Per l'anno 2013 si rende necessario in particolare disporre di risorse umane adeguate a fronteggiare le numerose attività istituzionali, alcune delle quali ancora da implementare, seppure nell'ottica di privilegiare la gestione del turn over per garantire la continuità delle prestazioni da erogare sopperendo alle carenze determinate dai pensionamenti nel triennio con personale di elevata specializzazione professionale.

Nel corso dell'anno 2013 si procederà inoltre alla proroga, ove possibile ai sensi delle vigenti disposizioni normative, o all'attivazione di nuovi contratti a tempo determinato che si renderanno necessari per l'espletamento di attività finanziate dalla Regione Marche ed in particolare per le attività di monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei nonché per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 luglio 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona per la messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima.

Il fabbisogno di personale per l'anno 2013 ed anni successivi verrà pertanto definito a conclusione del processo di ridefinizione dei modelli organizzativi dell'ARPAM.



Per l'anno 2013 si rende necessario in particolare disporre di risorse umane adeguate a fronteggiare le numerose attività istituzionali, alcune delle quali ancora da implementare, seppure nell'ottica di privilegiare la gestione del turn over per garantire la continuità delle prestazioni da erogare sopperendo alle carenze determinate dai pensionamenti nel triennio con personale di elevata specializzazione professionale. Nel corso dell'anno 2013 si procederà inoltre alla proroga, ove possibile ai sensi delle vigenti disposizioni normative, o all'attivazione di nuovi contratti a tempo determinato che si renderanno necessari per l'espletamento di attività finanziate dalla Regione Marche ed in particolare per le attività di monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei nonché per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 luglio 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona per la messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima. Il fabbisogno di personale per l'anno 2013 ed anni successivi verrà pertanto definito a conclusione del processo di ridefinizione dei modelli organizzativi dell'ARPAM.



Dotazione organica. In materia di dotazioni organiche il Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i. stabilisce all'art. 6 che la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche nelle pubbliche amministrazioni vengono determinate previa verifica degli effettivi fabbisogni di personale e previa consultazione delle organizzazioni sindacali. In particolare il comma 3 dell'art. 6 del citato D.Lgs stabilisce che ciascuna amministrazione deve ridefinire gli uffici e le dotazioni organiche periodicamente e comunque a scadenza triennale, attraverso l'adozione degli atti previsti dal proprio ordinamento. Inoltre il Regolamento di organizzazione interna e funzionamento dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 556 del 14.03.2001, e successivi atti modificativi ed integrativi, in materia di determinazione e variazione della dotazione organica stabilisce che il Direttore Generale, qualora esigenze organizzative lo rendano necessario, e comunque a scadenza triennale, procede alla revisione della dotazione organica anche attraverso la trasformazione di posti vacanti, non superando comunque il limite numerico della dotazione organica e che le variazioni della dotazione organica sono adottate in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art.39 della Legge 27 dicembre 1997, n.449. Lo richiamata D.G.R.M. n.274/2012 conferma inoltre la possibilità di modificare la dotazione organica ad invarianza complessiva della spesa. Con provvedimento n.166 del 30.12.2011 l'ARPAM ha proceduto, tenuto conto di quanto stabilito in sede di definizione del fabbisogno triennale di personale, a ridefinire la dotazione organica dell'ARPAM. Detta ridefinizione è stata effettuata previa verifica degli effettivi fabbisogni di organico; la stessa non ha comportato né aumenti nella dotazione organica, definita in complessivi n. 340 unità con deliberazione n.137 del 26.6.2006 e successivi atti modificativi, né aumenti di spesa; nella tabella seguente viene riportata la vigente dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con il richiamato atto n. 166/2011; a fianco di ciascun profilo vengono indicati altresì i posti coperti a tempo indeterminato alla data del 1.10.2012 nonché i posti vacanti alla medesima data:

categoria	ruoli e profili professionali	Dotazione organica vigente	personale in servizio a tempo indeterminato al 1.10.2012	posti vacanti al 1.10.2012
RUOLO SANITARIO		126	78	48
	Dirigente medico	2	2	0
	Dirigente Biologo	16	13	3
	Dirigente Chimico	13	9	4
	Dirigente Fisico	4	3	1
Ds	Collab.Prof.le Sanit. Esperto	35	18	17
D	Collab. Prof.le Sanitario	56	33	23
RUOLO PROFESSIONALE		10	7	3
	Dirigente Ingegnere	10	7	3
RUOLO TECNICO		158	114	44
	Dirigente Ambientale	3	0	3
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	5	0	5
D	Coll. Tec. Professionale	98	76	22
C	Assistente Tecnico	28	21	7
C	Programmatore	1	1	0
C	Operatore Tecnico Spec. Esp.	2	2	0
Bs	Operatore Tecnico Spec.to	4	0	4
B	Operatore Tecnico	15	12	3
A	Ausiliario Specializzato	2	2	0
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	37	9
	Dirigente Amm.vo	2	0	2
Ds	Collab. Amm.vo Profess. Esperto	4	4	0
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	4	4
C	Assistente Amm.vo	13	12	1
Bs	Coadiutore Amm.vo Esperto	5	5	0
B	Coadiutore Amm.vo	13	11	2
A	Commesso	1	1	0
TOTALE		340	236	104



Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 1.10.2012 ammonta a n.236 unità a fronte di n.340 posti previsti nella dotazione organica dell'ente; alla data del 1.10.2012 risulta inoltre presente n.1 unità di personale a tempo determinato (profilo Operatore tecnico Specializzato – Bs) in posizione di comando dall'ASUR Marche. La ridefinizione dei modelli organizzativi comporterà la necessità di procedere alle conseguenti modifiche della dotazione organica dell'ARPAM.

Qualificazione della spesa. La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2013 ammonta ad € 13.876.304 13.879,359 e tiene conto delle assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti della dotazione organica ovvero di posti di nuova istituzione finalizzate innanzitutto a garantire il turn over del personale cessato. Ai fini della quantificazione del tetto di spesa da sostenere nell'anno 2012 per assunzioni di personale a tempo indeterminato da effettuare nel limite delle cessazioni intervenute nell'anno precedente, tenuto conto di quanto stabilito dalla richiamata D.G.R.M. n.274/2012, si precisa che nel corso dell'anno 2012 sono previste n. 13 cessazioni dal servizio per collocamento a riposo, dimissioni o trasferimenti per mobilità presso altri enti pubblici, che comportano una minore spesa a valere sull'anno 2012 pari a € 545.851,95; pertanto attualmente la spesa prevista per l'anno 2013 per assunzioni a tempo indeterminato ammonta a complessivi € 491.266,75(minore spesa cessati anno 2012 ridotto del 10%).

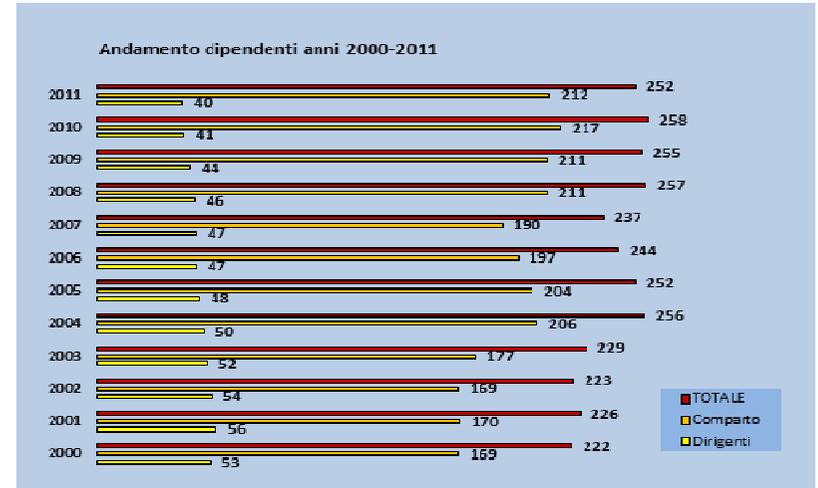
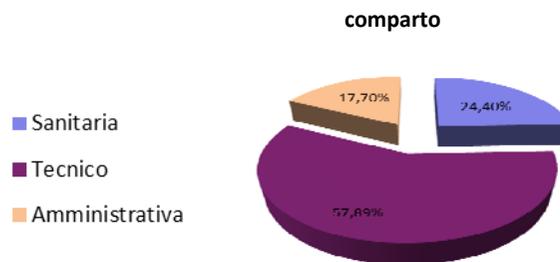
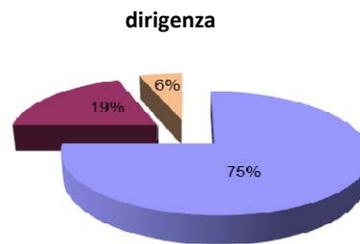
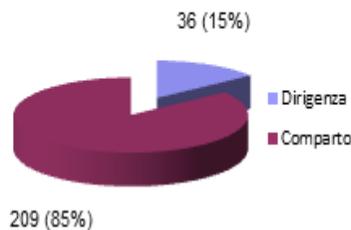
Situazione attuale. Per fronteggiare le numerose funzioni attribuite dalla legge istitutiva (L.R. n.60/97), sin dalla costituzione dell'ARPAM si era dato avvio ad una politica di graduale implementazione della nuova dotazione organica approvata dalla Regione nel marzo 2001 che ne contemperasse la compatibilità economica con le risorse disponibili, dando priorità a quelle strutture che risultavano particolarmente carenti nonché provvedendo ad organizzare gli uffici della sede centrale, prima non esistenti. Poiché le attività di controllo dell'ambiente si sono notevolmente intensificate nel corso degli anni, anche a causa di eventi straordinari e contingenti, l'ARPAM ha dovuto fare ricorso a forme flessibili di personale in numero massiccio, conferendo incarichi a tempo determinato e incarichi di collaborazione coordinata e continuativa; successivamente le disposizioni normative nazionali e regionali in materia di stabilizzazione del personale precario hanno consentito, nel corso degli anni, l'inserimento a tempo indeterminato del personale precario sulla base dei criteri e modalità stabiliti dalla Regione Marche. Il prospetto che segue espone nel dettaglio l'andamento della risorsa "personale" nel periodo di operatività dell'ARPAM; dal prospetto si rileva come il personale a tempo indeterminato si sia incrementato nel corso degli anni pur risultando allo stato attuale sensibilmente inferiore ai 340 posti previsti della dotazione organica; lieve flessione si è riscontrata nel corso dell'anno 2011:

l'andamento, con cadenza biennale, del personale dipendente dal 2000 al 2012, comprese le unità in comando presso ARPAM

Consistenza delle risorse umane al 31.12 di ogni anno	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2011	2012 (al 31.10.2012)
Tempo indeterminato	204	216	215	210	230	245	243	236
Tempo determinato	0	6	12	40	5	8	8	9
TOTALE	204	222	227	250	235	253	251	245
Collaborazioni coord.continuitive	15	60	68	42	40	2	1	0
TOTALE RISORSE UMANE	219	282	295	292	275	255	252	245

Nei grafico è riportata la composizione percentuale e numerica di tutto il personale dipendente dell'Agenzia (a tempo indeterminato, determinato nonché comandati presso l'ARPAM) alla data del 1.10.2012 tra personale del comparto e personale della dirigenza, per complessive n.245 unità (compresa n.1 unità in comando)

Numero dipendenti al 1° ottobre 2012



Non sono considerati le co.co.co. di tipo occasionale/particolare nonché n. 2 comandi



L'Ufficio Personale sarà impegnato nel corso dell'anno 2013 nell'esplicitamento delle diverse attività di competenza affidate dal vigente regolamento di organizzazione, dagli atti amministrativi interni nonché dalle vigenti disposizioni normative, da svolgere in linea con i principi e con i criteri indicati dalla legislazione in quanto a: coerenza con gli obiettivi generali dell'Ente; speditezza dell'attività amministrativa, che consenta il rispetto dei termini fissati per la conclusione dei procedimenti, ispirati ai principi di trasparenza, legalità e buon andamento; razionale contenimento della spesa, corretta ed economica gestione delle risorse e comunque rispetto dei principi di economicità ed efficacia. In particolare, a conclusione del processo di revisione ed adeguamento dei modelli organizzativi dell'Agenzia, attività prevista per l'anno 2012 nel programma allegato alla determina del Direttore Generale n.121 del 10.10.2011 di approvazione del Bilancio Economico preventivo esercizio anno 2012, l'Ufficio Personale sarà impegnato, a supporto della Direzione Generale, nelle attività di graduazione e valorizzazione delle funzioni dirigenziali individuate, nonché nelle procedure di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale nonché delle funzioni di posizione organizzativa individuate.

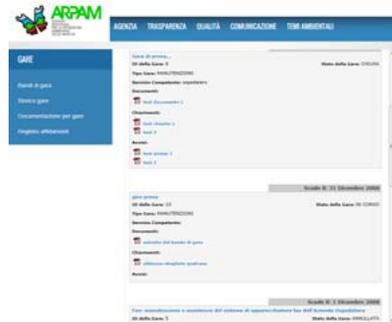




Per far fronte agli impegni istituzionali attribuite in virtù della Legge Regionale 2 settembre 1997, n.60 l'Arpam sostiene spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi comunque impegnati. L'approvvigionamento dei fattori produttivi, necessari alla realizzazione delle attività istituzionali attribuite dalla Legge Regionale 2 settembre 1997, n.60, quali beni di consumo e servizi avviene tramite le procedure di selezione previste dalla normativa in materia di contratti pubblici, secondo i principi di qualità delle prestazioni di economicità, efficacia e tempestività e correttezza, pubblicità e parità di trattamento tra i concorrenti. La specifica normativa di settore è stata negli ultimi anni oggetto di numerosi interventi che l'anno di fatto procedimentalizzata e appesantita. Si cita, per esempio la Legge 136 che introduce l'obbligo che tutti i pagamenti relativi a contratti di fornitura di beni e servizi, nonché gli appalti di opere pubbliche, stipulati tra un imprenditore e una pubblica amministrazione, devono transitare su conto corrente dedicato. Nel giugno 2011 è entrato in vigore il nuovo Regolamento attuativo del codice degli appalti - DPR 207/2010 che completa la c.d. "merlonizzazione" dei settori delle forniture e dei servizi introducendo una serie di ulteriori fasi e obblighi noti prima ai soli esecutori di lavori. Di recente, con la legge 7 agosto 2012, n.135, di conversione del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 (Spending review) è stato sancito in maniera perentoria l'obbligo di approvvigionamento di beni e servizi mediante CONSIP. La violazione di tale obbligo comporta la nullità dei contratti di acquisto/approvvisionamento stipulati dopo il 15.08.2012.

Innovazioni organizzative

Dopo un avvio stentato, sulla spinta di diverse circolari che ne hanno introdotto l'obbligo per le imprese e le pubbliche amministrazioni la quasi totalità delle aziende possiedono, ad oggi, un indirizzo di posta elettronica certificata. Lo stesso codice degli appalti, all'art. 77, comma 5 prevede che "gli scambi di comunicazioni tra amministrazioni aggiudicatrici e operatori economici deve avvenire tramite posta elettronica certificata". Nell'ultimo anno, molte delle comunicazioni con i fornitori avvengono, quindi, tramite posta elettronica certificata. Di recente, ai fornitori abituali è stata inviata una richiesta formale di notificare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. L'obiettivo per il 2013 è quello di sostituire sempre più i tradizionali mezzi di comunicazione tra l'Arpam e i suoi fornitori di beni servizi e lavori con manifesti vantaggi in termini di efficienza, in quanto il recapito è certo ed immediato, di risparmio in quanto i costi sono praticamente pari a zero, di semplicità in quanto si usa come la normale posta elettronica sia tramite programma client (Es. Outlook Express, Microsoft Outlook, Mozilla Thunderbird, ecc.) che via web tramite web mail, di sicurezza in quanto tutte le comunicazioni sono protette perché crittografate e firmate digitalmente. L'integrazione con il protocollo informatico Paleo e l'implementazione della rubrica consentirà di semplificare ulteriormente l'utilizzo della PEC nelle predette comunicazioni. La rete è, quindi, ormai lo strumento di elite nel quale si incontrano gli interessi del pubblico e del privato. Disporre di un sito istituzionale ricco di contenuti e di facile consultazione diviene pertanto indispensabile e conveniente. La sezione "Gare" del sito istituzionale dell'Agenzia, viene costantemente aggiornato e alimentato per fornire ai fornitori le informazioni e gli strumenti di semplificazione necessari a poter competere per



la fornitura di beni e di servizi. Al suo interno è possibile consultare i bandi, avvisi ed indagini di mercato pubblicati dall'Agenzia, scaricare i documenti delle gare in corso e l'archivio di quelle scadute, scaricare modelli standard che agevolano i fornitori negli adempimenti previsti per le varie fasi di appalto. Nell'estate 2012 è entrata a regime la procedura informatizzata per la predisposizione delle richieste per la fornitura di beni, servizi, manutenzioni ed esecuzione di lavori necessari ai Dipartimenti provinciali e Direzione Generale per la normale attività istituzionale. Ciò ha consentito l'abbandono dell'attività di compilazione cartacea con evidenti benefici, sia economici con la riduzione del costo degli stampati, sia dei flussi informativi con immediatezza e tracciabilità delle richieste, sia nella completezza delle informazioni con la compilazione obbligatoria di alcuni campi ritenuti indispensabili a responsabilizzare il richiedente soprattutto in merito all'utilità e ai costi/benefici di quanto richiesto. Anche le modifiche introdotte sul gestionale della contabilità di magazzino, con la rivisitazione dell'intera maschera di gestione del prodotto che fornisce oltre ai dati di giacenza anche informazioni utili all'operatore che deve emettere i prossimi ordinativi di fornitura sono entrate definitivamente a regime nel 2012. Per il 2013 si sta lavorando con i referenti della Qualità a sviluppare l'applicativo relativo all'inventario delle apparecchiature per rendere la procedura completamente informatizzata e consultabile dai Dipartimenti Provinciali in modo da azzerare il cartaceo e la duplicazione delle attività. Di pari passo sempre con i Referenti qualità si sta procedendo ad un profondo processo di revisione e razionalizzazione degli elenchi dei fornitori qualificati/selezionati. In particolare si sta lavorando alla revisione dei criteri per la qualificazione/mantenimento dei fornitori e allo sviluppo dell'applicativo con, anche qui, il conseguente abbandono della modulistica cartacea.





Convenzioni CONSIP e mercato elettronico. Come accennato il decreto legge sulla spending review, è stato approvato in via definitiva dal Parlamento nella seduta del 7 agosto 2012. Tra gli interventi più incisivi volto a contribuire alla riduzione della spesa pubblica vi è la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni, contenuto nell'articolo 1 "riduzione della spesa di beni e servizi e trasparenza delle procedure", laddove il ricorso al c.d. sistema Consip, così come disciplinato nella L.23 dicembre 1999 n.488 art.26 comma 3 e ss.mm. diviene obbligatorio. Più nel dettaglio, le nuove disposizioni prevedono che "...omississ... i contratti stipulati in violazione dell'art. 26 comma 3, sopra citato, e in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa". Nei casi, quindi, di non adesione alla convenzione Consip o di non applicazione delle condizioni in essa previste si configura l'ipotesi di danno erariale. Con una disciplina più particolare sono state invece normate le categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile per le quali le amministrazioni hanno la possibilità di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro Consip o esperire autonome procedure di gara a condizione che vengano utilizzati sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione da Consip e a condizione che l'affidamento sia più vantaggioso rispetto alle condizioni economiche indicate nelle convenzioni. Al fine di sfruttare al meglio la piattaforma digitale della Consip si sta programmando una specifica formazione che consentirà nel 2013 di aumentare i beni e servizi acquisiti tramite i vari strumenti offerti quali convenzioni, RDO e MePA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione). Quest'ultimo, in particolare sta aggiornando di continuo i propri cataloghi e implementando le tipologie di beni e servizi. Navigando sul catalogo prodotti, è possibile verificare l'offerta di beni e/o servizi e effettuare acquisti on line diretti, confrontando le proposte dei diversi fornitori e scegliendo quella più rispondente alle proprie esigenze.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Gestione degli acquisti di beni specifici dell'Agenzia Nell'anno 2013 si tenterà di uniformare e razionalizzare l'anagrafica dei reagenti e materiali di consumo di laboratorio che rappresentano, non in termini assoluti, ma sul piccolo bilancio dell'Agenzia, una spesa importante. Tale attività è indispensabile e propedeutica all'avvio di una procedura di gara pubblica che consenta una maggiore standardizzare ed uniformità dei prodotti utilizzati dai diversi dipartimenti, realizzare economie di scala attraverso grossi volumi concentrati in pochi fornitori e ridurre le attività amministrative. La spesa di tale tipologia di materiali subirà nel 2013 un sensibile aumento in funzione delle attività che dovranno essere esperite dall'Arpam nell'ambito della convenzione con MATTM e Regione Marche per l'attuazione dell'Accordo di programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima. Sta prendendo avvio la procedura di gara per l'affidamento per la fornitura di gas tecnici utilizzati presso i laboratori dipartimentali. L'effetto dell'appalto si esplicherà per un periodo pluriennale a partire dal 2013. Il parco automezzi, necessita di essere integrato sia a causa della vetustà di alcune vetture sia per supportare le attività sul territorio. Gli investimenti nell'anno 2013 sono subordinati alle eventuali disponibilità nel conto capitale. Nel caso sarà comunque privilegiato l'acquisto di veicoli combinati in grado di trasportare cose e persone.

Rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche Anche per il 2013 proseguirà il processo di aggiornamento, rinnovo e potenziamento delle attrezzature tecnico scientifiche già iniziato da un studio fatto nell'anno 2007 a cura dell'Ufficio Provveditorato che dimostrava, all'ora un'elevata obsolescenza della strumentazione che nel 70% possedeva un'età media di 12-20 anni e solo nel restante 30% risultava adeguata e compatibile con le norme che regolavano i controlli di laboratorio. Le nuove acquisizioni saranno discusse e concordate negli Uffici di Direzione e comunque autorizzate dalla Direzione Tecnico Scientifica al fine di coordinare gli obiettivi strategici tra i vari dipartimenti, mantenere i necessari livelli prestazionali richiesti dalle normative ambientali, realizzare i progetti assegnati, e di competere nell'erogazione di prestazioni rientranti nel libero mercato. Inoltre, con l'evolversi delle competenze assegnate all'Agenzia e allo scopo di rispondere in maniera sempre più efficace ed efficiente alle aspettative dei diversi interlocutori, l'Agenzia sta avviando un piano di riassetto provvedendo ad una revisione della struttura organizzativa improntata sulla semplificazione procedurale, gestionale e amministrativa. L'acquisizione delle nuove apparecchiature tecnico-scientifiche dovrà essere appropriata al nuovo modello organizzativo.



Gestione degli acquisti di servizi specifici dell'Agenzia. L'appalto per la manutenzione in global service delle attrezzature tecnico-scientifiche scadrà a fine 2012; nel mentre è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra Arpa Emilia Romagna, ARPA Marche, ARPA Piemonte, ARPA Puglia, ARPA Veneto, ed ARPA Friuli Venezia Giulia, per addivenire, in modo aggregato, all'aggiudicazione di una nuova gara. Arpa Emilia Romagna è individuata come il soggetto referente e coordinatore dell'Unione d'acquisto ed alla stessa è dato mandato per conferire l'incarico all'Agenzia regionale Intercent-ER di svolgere tutte le attività inerenti la gara in questione. Per l'ARPAM si prevede l'effettuazione degli stessi servizi previsti attualmente quali manutenzione correttiva, tarature, verifiche elettriche di sicurezza escludendo la manutenzione programmata. La gara è, attualmente, in fase di aggiudicazione e se ne prevede l'avvio dal 2013. La Regione Marche sta definendo l'assegnazione delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria dalle Provincie all'Arpam. Dopo la prima fase di censimento delle attuali strumentazioni iniziata nell'ottobre 2011 dovranno essere confermate o definite le singole collocazioni e dotazioni in termini prestazionali per consentire, nell'anno 2013, di prendere in carico e procedere all'affidamento di un contratto pluriennale per la fornitura dei relativi servizi di manutenzione globale. Nell'anno 2013 Arpam dovrebbe aderire alla nuova convenzione stipulata da Consip denominata "Servizi di Facility Management per immobili" per i servizi di pulizie, facchinaggio, reception, etc. che è attualmente sospesa per la presentazione di un ricorso.





Gli **investimenti** sul patrimonio immobiliare privilegeranno, in un'ottica di continuità con gli anni precedenti e secondo una logica di razionalizzazione nell'uso delle risorse, gli interventi rivolti alla sicurezza e messa a norma del patrimonio, degli impianti ed attrezzature presenti nelle varie sedi dipartimentali, nel rispetto dei vincoli di bilancio (tenuto conto dell'assenza di finanziamenti regionali in conto capitale). Relativamente alla soluzione delle carenze strutturali degli immobili delle sedi dei dipartimenti provinciali, negli anni passati sono stati realizzati rilevanti interventi su tutte le strutture finanziati con fondi di bilancio, attraverso quote di autofinanziamento e con i proventi derivanti dalle alienazioni delle vecchie strutture. Per l'anno 2013 si sta definendo con la Regione Marche il progetto di trasferimento della sede dell'attuale Direzione Generale attualmente in locazione, in locali di proprietà della Regione e/o dell'ASUR. Le ipotesi allo studio sono diverse e comportano differenti impegni finanziari per la eventuale ristrutturazione. Pertanto la maggior parte della disponibilità finanziaria per gli investimenti dell'esercizio 2013 potrebbe essere destinata a lavori di manutenzione straordinaria nei locali che saranno stati individuati. Appare ovvio che la somma impegnata andrà ad incidere sulla capacità di investire su altri lavori e l'acquisizione di beni quali apparecchiature tecnico-scientifiche, arredi hardware, software, automezzi. Presso il Dipartimento Provinciale di Pesaro è programmata la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella realizzazione di un impianto di condizionamento a piano e la riorganizzazione degli spazi laboratoristici e amministrativi. Valutata la disponibilità finanziaria residua potranno essere realizzati, nell'esercizio 2013, o rinviati al 2014, lavori presso i Dipartimenti Provinciali quali, a titolo esemplificativo la realizzazione di un impianto fotovoltaico a tettoia per autovetture e una nuova centrale termica a gas a Macerata, interventi di riqualificazione energetica, realizzazione lavori per nuova utenza acqua, illuminazione esterna piazzale, realizzazione di nuovo cancello automatizzato e sbarra di ingresso di delimitazione al parcheggio, ad Ascoli Piceno, lavori per nuove utenze acqua e gas e realizzazione di impianto di condizionamento ad Ancona.

Eco-obiettivi



Nell'anno 2013 il Servizio proseguirà negli obiettivi di promuovere una politica di Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nelle procedure di acquisto di beni e servizi indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale soprattutto nei segmenti merceologici ove il settore si è maggiormente sviluppato quali cancelleria, carta per copie, autovetture, personal computer, stampanti, computer portatili, fotocopiatrici e apparecchi multifunzione.

I mezzi nautici



Monitoraggio dell'ambiente marino costiero della Regione Marche. Tra le funzioni principali affidate all'ARPAM, rientrano il presidio delle attività monitoraggio studio e ricerca delle aree marino costiere prospicienti la Regione Marche. Diviene quindi indispensabile disporre di mezzi che assicurino buoni livelli di efficienza e performance tecnico specialistiche e garantiscano una pronta risposta alle diverse problematiche ed emergenze ambientali. Il servizio di prelievi in mare monitoraggio ambientale è stato garantito, sino al maggio del 2012, per il tramite di un contratto di assistenza

tecnico-nautica comprendente il noleggio, la conduzione, la manutenzione di un mezzo nautico, idoneamente attrezzato. Nel giugno 2012 l'Arpam, in un'ottica di maggiore integrazione e sinergia tra enti pubblici, ha aderito al protocollo d'intesa con la Direzione Marittima di Ancona, di durata quinquennale, che disciplina le modalità e le procedure di utilizzo dei mezzi nautici in dotazione alla Direzione Marittima per le attività di monitoraggio ambientale. In base al protocollo l'Arpam si impegna a contribuire alle spese con la sottoscrizione di accordi di programma annuali ove saranno quantificate le uscite previste, il tipo di mezzo idoneo all'attività da svolgere provvedendo conseguentemente a finanziare gli importi dovuti. È stato quindi sottoscritto uno specifico accordo di programma, che prevede l'utilizzo, in via sperimentale, delle imbarcazioni, specificatamente individuate. Pertanto nel secondo semestre del 2012 le attività di monitoraggio marino verranno eseguite con il supporto dei mezzi nautici della Direzione Marittima di Ancona. Nell'anno 2013 verranno esaminati i costi/benefici derivanti da questo nuovo rapporto istituzionale con la Direzione Marittima di Ancona al fine di valutare una prosecuzione del rapporto stesso. Parallelamente, è stata avviata un'iniziativa per acquisire un mezzo nautico dismesso da un altro ente pubblico. Accertata la fattibilità dell'operazione e accertata la convenienza per l'Agenzia, sul mezzo acquisito saranno eseguiti interventi di manutenzione straordinaria al fine di renderlo funzionale alle attività. Nel caso, nel 2013, si realizzerebbe il proposito di disporre di un mezzo proprio idoneamente attrezzato che era stato negli ultimi anni rinviato per le ovvie difficoltà a sostenere un investimento economico di diverse centinaia di migliaia di euro. Relativamente alle attività di monitoraggio il campionamento delle acque marino costiere marchigiane, nel tratto di costa Gabicce – Porto Recanati vengono eseguite con l'utilizzo del Gommone "Raffaello", su cui, nel corso degli anni, sono stati già eseguiti interventi di manutenzione straordinaria. La gestione, la conduzione e la manutenzione, del gommone è stata affidata, ad un soggetto esterno mediante uno specifico contratto di appalto. La medesima attività viene svolta nel tratto costiero di Macerata, con imbarcazioni della Direzione Marittima di Ancona, in attuazione al citato protocollo d'intesa. Nel tratto di mare di San Benedetto l'attività viene svolta invece tramite l'utilizzo di una imbarcazione di un soggetto privato, a seguito di appalto che avrà scadenza contrattuale nella primavera del 2013, dopo il quale si valuterà di estendere anche per il tratto di costa di S. Benedetto il protocollo d'intesa con la Direzione Marittima di Ancona.

Settore Informatico



L'attuale architettura dei server nelle varie sedi e l'intera rete informatica dell'Agenzia, costruita alcuni anni fa, è probabilmente, tenuto conto della veloce evoluzione tecnologica del settore, inadeguata e in alcuni casi vetusta, rispetto alle attuali tecnologie presenti sul mercato. L'assunzione dell'ingegnere informatico previsto nel piano assunzioni nel 2013 consentirà di esaminare l'attuale architettura e di investire, se del caso, in nuove tecnologie per adeguare l'infrastruttura informatica e migliorare i servizi che rappresentano un obiettivo strategico nella trasmissione dei flussi comunicativi, della conservazione e sicurezza dei dati.





ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE



REGIONE MARCHE

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: **dott. Roberto Oreficini Rosi**

Direttore Tecnico-Scientifico: **dott. Gianni Corvatta**

Direttore Amministrativo: **dott. Adriano Celani**

Via Caduti del Lavoro n.40 - 60131 Ancona
tel. 39 071 2132720 - fax 39 071 2132740
E-mail: arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it
PEC: arpam@emarche.it

www.arpam.marche.it



Dipartimento Provinciale di **ANCONA**

Direttore dott. **Stefano Orlisi**

Viale C. Colombo, 106 - 60127, Ancona
Tel. 39 071 28732403/424/713 - Fax 39 071 28732789, Pronta disponibilità: 39 071 28732720
E-mail: arpam.dipartimentoancona@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentoancona@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**

Direttore ing. **Fabrizio Martelli**

Viale della Repubblica, 34 - 63100, Ascoli Piceno
Tel. 39 0736 22381 - Fax 39 0736 2238200, Pronta disponibilità: 39 335 1336884
E-mail: arpam.dipartimentoascoli@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentoascoli@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **FERMO**

Direttore Ing. **Fabrizio Martelli**

C.da Campiglione, 20—63900, Fermo
Tel. 39 0734 6089472 - Fax 39 0734 6089473, Pronta disponibilità: 39 335 1336884
E-mail: arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentofermo@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **MACERATA**

Direttore dott. **Gianni Corvatta**

Via Federico II, n. 41 - loc. Villa Potenza - 62010, Macerata
Tel. 39 0733 2933720 - Fax 39 0733 2933721, Pronta disponibilità: 39 335 1336885
E-mail: arpam.dipartimentomacerata@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentomacerata@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **PESARO**

Direttore dott. **Claudio Pizzagalli**

Via Barsanti, 8 - 61122, Pesaro
Tel. 39 0721 3999716 - Fax 39 0721 3999710/759 - Pronta disponibilità: 39 0721 3999726
E-mail: arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentopesaro@emarche.it